ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 180
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
11-12 Agosto 1948
(Sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-941 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150, In Ediz. Pubblicità commerciale, finanziaria, legale e necrologie: prezzi raddoppiati; rubriche, festivi, prezzi raddoppiati; testo, prezzi triplicati. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460, Arretrato prezzi doppio.

Mentre da Mosca s'annuncia l'incontro Nenni-Zdanov

Il P.S.I. abbandona il Fronte popolare e lo dichiara per proprio conto sciolto

Convocata per stasera alle 20 la direzione del blocco delle sinistre

Roma, martedì sera.

Mentre Nenni visita a Mosca il mausoleo di Lenin, la direzione del suo partito, ribadisce ogni giorno che il Fronte popolare è ormai sepolto. Stamane, a questo proposito, s'è riunito l'esecutivo del P.S.I.

In serata sarà diramato un comunicato in cui si proclamerà ufficialmente che il P. S. I. si considera ormai sciolto da ogni impegno e che quindi, per ciò che lo concerne, il Fronte popolare deve considerarsi non più esistente. Sembra che la decisione sia stata affrettata in seguito alle notizie provenienti da Mosca, secondo cui Nenni avrebbe avuto un colloquio con Zdanov e avrebbe espresso il proposito di voler creare una alleanza ancora più intima fra i socialisti di sinistra ed il partito comunista italiano, rompendo invece ogni ponte con la corrente centrista che attualmente dirige il P. S. I.

Di questo atteggiamento della nuova Direzione, non è condiviso né da tutti i socialisti del partito socialista italiano, né da tutti i comunisti. In seno al P.S.I. va prendendo sempre maggiore consistenza una corrente che intenderebbe rompere ogni ponte con il partito per passare, armi e bagagli, nelle file del partito comunista, nel caso che il Fronte popolare venisse ufficialmente sciolto.

Al riguardo nel P.C.I. vi sono sempre due tendenze: da un lato si intenderebbe mantenere in vita il Fronte, anche dopo l'uscita dei socialisti, dall'altro si vorrebbe invece maggiormente isolare il partito per farne uno strumento più agile e adatto alla lotta rivoluzionaria.

Per stasera alle 20 è convocato l'Esecutivo del Fronte popolare, che dovrà indirizzitire dire una parola, probabilmente definitiva, circa la sua esistenza. Sembra intenzione dei dirigenti lanciare un manifesto al Paese allo scopo di precisare la situazione del Fronte, dopo la uscita dei socialisti, che, sebbene non avvenuta ancora ufficialmente, si deve considerare già scontata.

Nonostante la stasi ufficiale dell'attività parlamentare e governativa si vanno sempre più delineando gli aspetti della «guerra fredda» ormai aperta fra la C.G.I.L. e il governo.

L'Ufficio-Studi della CGIL sta esaminando l'esatta portata dei provvedimenti annunciati nel piano economico e finanziario del governo e si avrà quindi fra qualche giorno una nuova «risoluzione» confederale, che si aggiungerà all'appello già rivolto dal direttivo della C.G.I.L. alle Federazioni e alle Camere del lavoro per organizzare la resistenza al piano governativo.

In attesa che l'Ufficio-Studi renda noto i risultati delle sue indagini, l'on. Di Vittorio invita i lavoratori a confrontare i provvedimenti annunciati dal Consiglio dei Ministri con le rivendicazioni dei grandi industriali espresse nella lettera recentemente inviata dal presidente della Confindustria al presidente del Consiglio.

«Si vedrà che il Governo ha fatto totalmente proprie le rivendicazioni dei grandi industriali — aggiunge Di Vittorio — per cui risulta chiaramente provato che la politica economico-sociale del Governo è ormai quella della Confindustria».

Dopo avere ricordato i punti più rilevanti del discorso (blocco dei salari, licenziamenti, sblocco dei fitti) Di Vittorio conclude ribadendo le dichiarazioni del direttivo confederale e cioè: «unità sindacale più di prima, unità, sempre più forte ed efficiente, di tutti i lavoratori per organizzare la resistenza vigorosa delle masse all'offensiva padronale e dei poteri pubblici».

E' da rilevare che nelle nuove dichiarazioni di Di Vittorio, a differenza di quanto egli stesso affermò ieri sera, non v'è più alcun accenno al proposito di mantenere l'azione dei lavoratori nei limiti della legalità costituzionale: «Si metteranno così fuoco, rileva a questo proposito l'organo di stampa democristiano, poichè a nessuno può essere consentito di attentare alla vita della repubblica democratica e parlamentare, nemmeno per i begli occhi del Cominform».

In questa nuova offensiva i socialcomunisti contano soprattutto sull'appoggio dei dipendenti statali, i cui stipendi e salari non hanno avuto aumenti corrispondenti a quelli di altre categorie produttive e appaiono ancora notevolmente inferiori agli indici del costo della vita: infatti ragguagliando a 100 il costo della vita nel 1938 esso è aumentato di circa 48 volte al giugno '48, mentre gli stipendi statali sono aumentati soltanto 34 volte.

In questi giorni i socialcomunisti si propongono di stabilire contatti tra le organizzazioni di categoria dei dipendenti pubblici per stabilire le linee di un'azione comune.

Domattina gli sviluppi della situazione sindacale saranno di nuovo esaminati dagli undici dirigenti della corrente cristiana soprattutto allo scopo di poter impartire le direttive ai dirigenti periferici per il periodo che divide dal congresso nazionale della ACLI.

Stamane i legali della corrente cristiana e della C. G. I. L. si sono riuniti alle 10 nell'ufficio del presidente del Tribunale di Roma e hanno chiesto una nuova proroga al termine già accordato per la conclusione di un accordo sulla divisione del patrimonio confederale.

L'on. Alberto Jacometti segretario del P. S. I.

Riunione del C.I.P. per le tariffe telefoniche

Roma, martedì sera.

Nel pomeriggio di oggi si riunisce di nuovo il C.I.P. per esaminare i nuovi prezzi delle tariffe telefoniche ed elettriche.

Il ministro Lambardo presenterà uno schema di provvedimento per una equiparazione delle tariffe elettriche dell'Italia settentrionale con quelle dell'Italia meridionale.

Le prime infatti sono attualmente diciotto volte superiori a quelle dell'anteguerra, mentre nell'Italia meridionale l'aumento è di soltanto quattordici volte.

Imminente consegna delle navi alla Francia

Taranto, martedì sera.

E' ormai imminente la consegna alla Marina francese delle nostre unità da guerra assegnate alla Francia in conto riparazioni, secondo la formula della convenzione già stipulata tra il governo italiano e quello francese.

Le navi italiane, contrariamente alle voci di rinuncia da parte della Francia, saranno avviate verso Tolone e, al largo di quella base, saranno prese in consegna dagli equipaggi francesi.

Angela Baffini, milanese, abitante con la figlia e il genero in via Brioschi 93, compirà il 10 di ottobre i centotre anni. L'arzilla vecchietta gode di ottima salute, mangia con appetito e abbondantemente e beve un litro di vino rosso al giorno. Non è stata mai visitata da un medico e se ne va ogni mattina presto a Messa a piedi.

L'Europa sotto il maltempo

Un vortice disastroso

In un centro francese, centocinquanta case scoperchiate e animali trascinati via dal vento

Parigi, martedì sera.

Non è ancora possibile fare un bilancio dei danni provocati in tutta la Francia dall'uragano che da due giorni devasta l'ouest, il nord, l'est ed il Centro di questo Paese. Finora solo la Costa Azzurra pare risparmiata. Oltre ai danni materiali, molte vittime sono da deplorarsi.

Sulla costa occidentale, le città di Brest, di Quimperlé, di Nantes, di St. Nazaire, hanno subito gravi danni, che, per il solo porto di Brest si elevano a 100 milioni di franchi. All'interno, un terribile nubifragio ha arrecato interruzioni al traffico ferroviario e alle comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Una vera e propria tromba d'acqua si è abbattuta sul dipartimento dello Cote d'Oro verso la Svizzera e nel piccolo centro industriale di Longchamp più di centocinquanta case hanno perso tetti, porte, finestre. Gli alberi sono stati sradicati e le bestie che pascolavano nei campi sono state trasportate a grandi distanze.

A Epinal, in Moselle è caduta di m. 1,20 in una notte. Nella Valle del Rodano l'acqua e la grandine hanno distrutto la gran parte dei raccolti di frutta e di granoturco.

l. m.

Nevicata sulle Alpi

Milano, martedì sera.

La notte scorsa, sulle Alpi lombarde e su qualche cima delle prealpi, è caduta un'abbondante nevicata. La temperatura si è notevolmente abbassata. Alcuni vecchi valligiani affermano che una simile nevicata si verificava in agosto da oltre 25 anni. Ora è tornato il sereno e le Alpi cariche di neve offrono una visione tipicamente invernale.

Non più dubbi sul voto dell'Assemblea

Partita vinta per il piano Reynaud

Vietati sui mercati di campagna i pagamenti in contanti

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il piano Reynaud riceverà oggi l'approvazione del Parlamento.

I primi articoli sono già stati votati in seduta notturna e tre altri, sui quali l'accordo è più difficile, sono stati separati dal progetto e saranno discussi in fine di mattinata, dopo che la Commissione delle Finanze, si sarà trovata d'accordo. Si tratta degli articoli relativi alla «sicurezza sociale», alle tasse e ai pieni poteri, chiamati «poteri regolamentari» perchè la parola fa meno paura.

Ma l'accordo di massima è già stato raggiunto dietro le quinte fra il governo e i gruppi della maggioranza, ed il voto è ormai acquisito anche se ci sarà qualche dissidente.

I primi provvedimenti finanziari approvati hanno come conseguenza di portare da 10 mila a 30 mila franchi la somma che si può pagare in contanti nelle transazioni commerciali; i pagamenti superiori a 30 mila franchi dovranno essere effettuati a mezzo di "chèque" bancario o postale.

I salari potranno essere pagati in contanti fino a 50 mila franchi. Sulle fiere e nelle fattorie di campagna i pagamenti dovranno d'ora in poi essere fatti unicamente a mezzo di "chèques". Sono previste multe elevatissime per i contravventori. Questi provvedimenti sono destinati evidentemente, sebbene di dubbia efficacia, a rendere più difficile il mercato nero.

E' stata ridotta dal 6 al 4 per mille l'imposta sulle operazioni di Borsa.

I comunisti continuano ad incitare alla ribellione e alla protesta i francesi, ma, a parte qualche successo locale nei centri operai, la massa non ascolta i loro appelli. Essa è diffidente tanto verso il loro quanto verso il governo e aspetta qualche risultato concreto prima di passare alle manifestazioni.

l. m.

L'istruttoria Fort

L'assassina continua a parlare di un complice

Milano, martedì sera.

Dalla scarcerazione di Ricciardi e Zappulla, l'istruttoria Fort, come già vi abbiamo detto, può considerarsi virtualmente chiusa, per quanto essa non lo sia formalmente e, almeno in teoria, non possano essere esclusi altri colpi di scena.

Oggi e domani, l'avvocato difensore Marsico avrà un colloquio con la Rina Fort. Quest'ultima si è trincerata fino ad ora dietro un fluttuante muro di affermazioni e di reticenze. Nemmeno il suo difensore è riuscito a sapere da lei la verità.

Ora questi ha deciso di mettere alle strette la donna, costringendola a rilevare la consistenza delle accuse che gli rivolga al suo sempre più fantomatico complice; di farsi raccontare, insomma, come veramente la Fort assassinò la Pappalardo ed i tre bambini, per poter predisporre, come di dovere, una difesa.

Il problema dei fitti

A settembre le decisioni sul piano del Governo
Una proposta di aumenti proporzionati alle capacità economiche delle varie categorie

Roma, martedì sera.

E' noto che il Governo ha predisposto un organico piano di sblocco dei fitti da sottoporre al Parlamento nel prossimo settembre. Sul problema intanto la discussione si fa anche più ampia, con l'intervento delle categorie interessate, di tecnici e uomini politici che esprimono il loro parere, nella urgenza di una soluzione, dato che il blocco scade il 30 settembre.

Sarà veramente attuato lo sblocco parziale? E in quale misura? E con quali criteri?

In alcune dichiarazioni ad un giornale romano il sen. Cannilett - Gaudenti, presidente dell'Istituto centrale di statistica, ha rilevato che, in linea di massima, sarebbe possibile attuare un affitto differenziato in rapporto alla capacità economiche delle varie categorie, riallacciandosi così a quel decreto Mortara che, nell'altro dopoguerra, stabilì la libera contrattazione degli affitti per coloro che erano iscritti nei ruoli delle imposte per una cifra (allora) superiore a 50 mila lire. Naturalmente tale differenziazione dovrebbe essere attuata parallelamente ad una riorganizzazione dell'apparato fiscale, che consentisse, senza eccessivo appesantimento degli organismi tributari, di coordinare l'esazione delle imposte con gli eventuali aumenti dei fitti.

L'opinione espressa dall'on. Cannilett - Gaudenti, d'altra parte, è una delle tante che da più parti vengono rivolte agli organi competenti: sono inoltre da segnalare la proposta secondo la quale lo sblocco dovrebbe essere proporzionato al numero dei vani ed all'entità delle famiglie, e quella che vorrebbe fosse tenuta presente la particolare situazione dei piccoli proprietari nei confronti dei medi e dei grandi.

Francesco Saverio Nitti spesso fa a meno della dattilografa battendo lui stesso a macchina la sua corrispondenza

Atteso un nuovo intervento di Stalin nelle trattative con l'Occidente

Il prezzo dell'accordo

Prossimo un altro colloquio al Cremlino: esso chiuderebbe la fase preliminare delle trattative - I sovietici contrattano lo sblocco di Berlino contro grosse concessioni nella Germania occidentale e sul controllo della Ruhr

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Appare chiaro, ormai, che nell'euforia della presa di contatto fra Oriente ed Occidente, le difficoltà sulla via di un accordo preliminare erano state sottovalutate. Si attendeva l'annunzio della conferenza quadripartita dopo il secondo colloquio al Cremlino; poi si è detto che, prima di completare l'intesa, occorreva una terza conferenza con Molotov; stamane, dediti ora dopo la lunga conversazione dei tre ambasciatori con Molotov a Smirnov, si dà come certa un'ulteriore visita di Bedell-Smith, Chataigneau e Roberts con il ministro degli Esteri russo.

Tuttavia la prospettiva di un accordo non sono peggiorate sensibilmente si constata che la via da percorrere è più lunga di quanto non si prevedesse in un primo momento.

Non staremo a ripetere quanto è stato detto più volte, sulla cortina di riserbo che avvolge i colloqui, il silenzio copre sempre gli argomenti dei negoziati, ma nessun segreto può essere custodito così bene che qualcosa non trapeli, tanto più che il semplice buon senso aiuta i commentatori politici nel ricostruire le fasi dei negoziati. Stamane, in ambienti londinesi bene informati, la cronaca dei primi tre «rounds» viene riassunta come segue.

Premettiamo che la terminologia pugilistica non è usata dai commentatori inglesi, con un senso di estraneità nel loro spirito sportivo, la giudicano più simpatica di quella commerciale per ricostruire i mercanteggiamenti in corso a Mosca.

Nel primo colloquio con Molotov, e quindi con Stalin, gli inviati occidentali avrebbero proposto uno scambio fra la revoca del blocco di Berlino ed un accordo monetario nella capitale tedesca, seguito dalla conferenza a quattro sull'intero problema tedesco. Nel secondo incontro, ricevendo i pro-memoria alleati, Molotov avrebbe fatto osservare che le tre potenze non tengono conto delle obbiezioni russe alla creazione del governo occidentale tedesco ed avrebbe respinto il controllo alleato sulla circolazione del marco sovietico a Berlino. Infine, durante la conversazione di ieri, il ministro degli Esteri russo avrebbe avanzato precise controproposte, chiedendo fra l'altro mano libera nella riforma valutaria a Berlino, il rinvio della Costituente di Francoforte, e forse la partecipazione di Mosca al controllo della Ruhr. Nel prossimo incontro, i tre ambasciatori dovrebbero consegnare la definitiva risposta dell'Occidente.

Questa cronaca viene sostanzialmente confermata dai dispacci da Washington, nei quali le persistenti divergenze vengono sintetizzate in questa formula: per lo sblocco di Berlino, gli alleati offrono contropartite (come il ritiro a soddisfare il prestigio sovietico senza toccare i piani politici della tre potenze per il resto dell'ex-Reich; il Cremlino chiede invece solide contropartite sull'intero problema tedesco.

C'è comunque un prezzo immediato, e ci sono dei compensi che potranno essere richiesti soltanto in futuro. La partecipazione al controllo della Ruhr va annoverata in questa seconda categoria, ed è certo uno dei punti su cui più sopra divampa la battaglia diplomatica. Bisognerebbe poter leggere i rapporti segretissimi di Roberts e di Bedell-Smith (la relazione del due inviati è attesa stamane dal Foreign Office e dal Dipartimento di Stato, dopo i brevi telegrammi informativi di questa notte) per conoscere in qual modo Stalin e Molotov hanno impostato la questione della Ruhr: però anche un giornalista serio e ben informato come Partisan vi riserva la seguente più grave.

Vivo interesse, pur fra discordi interpretazioni, suscita la presenza di Stalin a Mosca. Il generalissimo non ha lasciato sinora la capitale per la consueta villeggiatura estiva e, per lasciando a Molotov la parte ufficiale delle trattative, segue i colloqui molto da vicino. Non si esclude perciò che il primo ministro sovietico si disponga ad intervenire personalmente nel caso di insabbiamento dei negoziati, ed alcune fonti sostengono anzi che, prima del comunicato quadripartito già atteso, ma invano, domenica o ieri, i diplomatici occidentali faranno una nuova visita a Stalin.

La trattativa di prima istanza si sposterebbero dunque con il passaggio in sede di appello: toccherebbe a Stalin tirare gli ultimi nodi e raggiungere il compromesso finale. La visita al generalissimo sarebbe veramente l'ultimo atto di questa fase preliminare; giungerebbe poi, fra un mese, il momento delle trattative più vaste nel campionario dei problemi tedeschi ed europei.

f.

Mentre non è ancora finito il cambio dei marchi nelle zone occupate dagli alleati, una nuova prospettiva si presenta per i berlinesi: dovranno ricominciare da capo or, nel quadro degli accordi, si stabilirà che l'unica moneta ufficiale nella capitale tedesca sarà il marco sovietico

Il pensiero della Casa Bianca

Solo fra un mese situazione chiarita

Washington, martedì sera.

Nei circoli della Casa Bianca si ritiene che Truman riprenderà la sua campagna elettorale alla fine di agosto o verso i primi di settembre.

Si afferma in effetti che l'evoluzione della crisi internazionale, in seguito ai negoziati di Mosca, non sarà sufficientemente delineata sino a quella data.

Se tale evoluzione sarà favorevole, il presidente potrebbe presentarsi al cospetto del Paese come il «campione della pace» o come «salvaguardia contro la minaccia di una crisi economica».

I socialcomunisti chiedono le elezioni a Berlino

Berlino, martedì sera.

Il partito socialista unitario, controllato dai comunisti, ha compiuto oggi una mossa che ha sorpreso i circoli politici occidentali.

Sebbene sia opinione generale che esso abbia perduto terreno per l'appoggio dato alle misure di blocco sovietiche, il partito socialista unitario ha chiesto esplicitamente che siano indette le elezioni municipali a Berlino, per il 24 ottobre prossimo.

Dice infatti la *Neues Deutschland*, organo socialcomunista: «Noi riteniamo che la composizione attuale del parlamento della città non rappresenti più la volontà della popolazione berlinese. Sono perciò necessarie nuove elezioni, al più presto».

Tarchiani in Italia

Genova, martedì sera.

Con la motonave *Vulcania*, proveniente da New York, è giunto ieri l'Ambasciatore d'Italia presso la Casa Bianca S. E. Tarchiani. L'ambasciatore è tornato in Italia per trascorrervi un breve periodo di riposo.

PREMIO VIAREGGIO 1948

Sei scrittori in gara

Bacchelli aspira al Premio Nobel

Viareggio, martedì sera.

La fase conclusiva della discussione da parte dei giudici del Premio Letterario Viareggio si inizia questa sera. Quindici scrittori con altrettante opere narrative sono rimasti in lizza. Non sono possibili previsioni; tuttavia in presenza di influenti membri della giuria, da Francesco Flora a Alberto Savinio, da Libero Bigiaretti a Leonida Repaci, da Alberto Consiglio a G. B. Angioletti, permette all'osservatore diligente di raccogliere orientamenti.

Un grande libraio, il quale offre in vendita le ultime novità e perciò anche tutti i volumi partecipanti al Premio Viareggio, ha formato, al centro della sua vetrina, un trofeo di sei opere, e soltanto quelle adatte quali candidate al premio. Pare che il libraio, altro che attingere alla sensibilità del pubblico, possa contare su confidenze che gli rassicurino di essere un involontario ufficioso della giuria.

E' fondato perciò prevedere che il premio verrà attribuito ad uno di quei sei volumi dei quali ecco il titolo:

«La disobbedienza» di Moravia, «Menzogna e sortilegio» di Elsa Morante, «Selva d'amore» di Stella Adorno, «I fratelli Cuccioli» di Pitigrilli, «Tutti i miei peccati» di Soulas, e «Se questo è un uomo» di Primo Levi.

Il libro di Riccardo Bacchelli, «Lo sguardo di Gesù», verrà considerato fuori concorso poichè l'opera aspira al Premio Nobel.

Si è parlato fin qui del Premio Viareggio come consacrazione di un'unica opera, secondo la tradizione della Francia, patria dei premi letterari. Ora si discute sulla possibilità di frazionare un milione, il che può essere agevolmente fatto, sia il tutto, e questo è meno facile, sia in premi minori. Ma, in ogni caso, la decisione non può essere presa senza pregiudizio. Si attribuisce al presidente Repaci la intenzione di sottoporre ai colleghi l'eventualità di questo epilogo.

Ho constatato, per esperienza diretta, che fare il giudice è estremamente difficile. Abbiamo reso la sentenza, i miei colleghi e io, invece che in un'unica polveriera, in nome del Presidente della Repubblica, dinnanzi a una bibita verde e un tavolino del "Piemonte", in nome del buon gusto e dell'eleganza. Interpretare il buon gusto e l'eleganza, non è molto più facile che interpretare il diritto, neppure quando, in luogo del codice, Voltaire.

Abbiamo cercato di "accogliere", tra le cinque belle figliole designate dalle loro locali tra la fanciulla di questo o di quella spiaggia, che non detto, sportivamente anche se la bellezza non è uno sport, "eliminatorie": di scegliere l'eletta cui attribuire il titolo di "Miss Amicizia".

L'iniziativa promanava, sulla spiaggia, da un'agenzia giornalistica si proponeva di inviare negli Stati Uniti una adorabile diplomatica non iscritta nei ruoli del Ministero degli Esteri per ringraziare la nazione amica del suo aiuto e per offrirle in cambio, il sorriso di una deliziosa creatura di grazia, del nostro popolo.

Sfilano, nell'ordine suggerito dalla presentazione di Carlo Giovetti, Nadia nell'atteggiamento di una serena bellezza casalinga, Nuccia con l'aria vagamente sbarazzina, Gaviana, una ragazza longilinea senza magrezza, Rina la più vibrante delle bionde, infine Thea che porta in giro fieramente il capolavoro di acconciature che, con i suoi capelli nero-cellulosici, il primo parrucchiere della riviera ha creato, di fine di chiudere degnamente il corteo delle piccole principesse della mondanità, ognuna delle quali aspira stasera a divenire la regina di Miss Amicizia.

Si nasconde tutte con una crinolina delle membra che non può lasciare indifferente il più insensibile dei giudici, se è vero che i bei movimenti sono la musica degli occhi.

Ma non si tratta di un concorso di bellezza: un'infaticabile critica dell'amicizia italiana negli Stati Uniti, non può esprimersi soltanto con l'astratta dell'anatomia femminile. La discussione si fa... sempre più serrata.

Fausto Barbati si mostra un giurato conciliante. Le intenzioni di Repaci, invero, offrono un'idea, in miniatura, di quella che sarà la vivacità delle discussioni per il Premio Letterario.

La giuria parla a tu per tu con ciascuna delle concorrenti: — che cosa fanno? conoscano le lingue? quali sono le loro aspirazioni? E' molto più difficile, per una bella fanciulla, conversare durante cinque minuti senza dire sciocchezze né bugie, che bombardeggiare lungo chilometri di pista senza fare un passo falso.

Delle maggioranze si formano e si frantumano. Ci si attacca e si formano dei blocchi, come in politica. Influe decisivo. Negli Stati Uniti andrà la signorina Nadia Ancona, ventenne, castigni, come essa stessa informa con modestia, appartenente ad una famiglia di commercianti, molto graziosa, ed espertissima nella lingua inglese.

Un nastro azzurro annodato attraverso il petto, consacra Miss Amicizia: un nastro azzurro come l'avevano il Rex e il Queen Mary, i quali, del resto, andranno in America anche loro, come ci andrà la signorina Ancona.

Nell'attesa del viaggio, gli applausi che salutano Miss Amicizia non soffocano qualche dissenso contro il responso inappellabile della giuria.

Arturo Orvieto

CRONACA CITTADINA

All'alba, durante il secondo temporale

Un elefante fugge dallo Zoo del Valentino

Scene di panico nelle gabbie del serraglio - Yambo strappa la corda e si lancia nel parco: catturato in corso Vittorio

I danni provocati dal nubifragio

Due temporali di violenza veramente non comune si sono scatenati stanotte su Torino. Il primo ha infuriato per circa mezz'ora poco prima di mezzanotte, con rovesci d'acqua e numerosi fulmini caduti sulla città e sulla collina. I vigili del fuoco sono stati bersagliati di richieste d'intervento, per la maggior parte riguardanti cantine allagate, alle quali — a quanto si sa — non sono seguiti danni di rilievo.

Più grave il fatto avvenuto in piazza Rivoli, dove il fulmine, caduto su una villetta, si è scaricato nella cantina, incendiando materiale elettrico. L'opera di spegnimento — ostacolata dalla formazione di gas venefici — è durata poco più di un'ora; i danni sono valutati a mezzo milione di lire.

Il secondo temporale — che ha assunto talvolta l'aspetto di un vero uragano — si è scatenato attorno alle cinque di stamane, ed è stato caratterizzato da fasi di estrema violenza. Fra le 5 e le 5,40 si sono contate ben 45 scariche elettriche.

La luce è venuta a mancare per alcune ore nell'ospedale Molinette, più a lungo nel reparto «Maternità». Una cabina di trasformazione della S.I.P. in via Parma è andata totalmente distrutta, perchè colpita da un fulmine. Numerose piccole officine della barriera di Milano rimangono quindi inattive fino a quando la cabina non verrà rimpiazzata.

Telefoni bloccati

Sulla cabina di Mirafiori è caduto un fulmine, che ha danneggiato gli impianti. Molto numerose le scariche sulla centrale Stura della S.I.P. Gli apparati, in certi momenti, hanno corso serio pericolo, ma la rete protettiva che copre l'edificio ha impedito il verificarsi di incidenti. E' andato distrutto un ridut tore di 70 mila watt-ampère.

Le comunicazioni telefoniche tra la zona Francia, San Paolo, San Donato e il resto della città sono interrotte. L'acqua ha gravemente danneggiato il cavo di congiunzione tra la «centrale» di corso Svizzera (a cui sono collegati i numeri che cominciano con 7) e quella «principale» di via Confienza.

I treni di stamattina sono giunti alla stazione di Porta Nuova tutti con notevole ritardo. Il diretto di Alessandria è rimasto bloccato per qualche tempo sul ponte del Tanaro.

Altri danni minori vengono segnalati ovunque. L'Azienda elettrica municipale ha avuto una massantina di richieste per la riparazione di sinistri. Altrettante segnalazioni sono pervenute alla direzione della S.I.P.

Il diluvio ha provocato pure altri inconvenienti. Tutte le vetture tranviarie — uscite regolarmente dalle rimesse — sono state costrette a sospendere il servizio essendo venuta a mancare la corrente. La circolazione non è stata ripresa che alle ore 6,30, dopo che furono riparati i danni causati da un fulmine alla centrale di trasformazione.

A Rivoli e paesi limitrofi è mancata la luce. A Pinerolo si sono verificati danni, di cui i carabinieri stanno accertando l'entità.

Ad Alessandria il temporale è infuriato nella prima mattina. Molti i fulmini caduti nelle campagne. Uno di essi ha provocato l'interruzione della corrente sulla ferrovia dello Stato. Nel basso Novarese i primi rovesci d'acqua — frammisti a grandine — si sono avuti alle 0,30. Grandine è pure caduta nel Canavese, Cuneese e a Vercelli.

In preda al terrore

Il temporale ha provocato, oltre a tutte le altre conseguenze un episodio assolutamente fuori del comune. Le scariche elettriche di eccezionale frequenza e violenza hanno seminato prima il nervosismo, poi il panico, quindi il terrore fra gli esotici abitanti della «Zoo» Molinar, nel parco del Valentino.

Nella confusione del momento, i guardiani non notarono che un capite importante aveva colto l'occasione buona per andarsene per conto proprio. L'elefantino Yambo, una bestiola di parecchi quintali scbbene abbia solo 18 mesi, trascorreva in propria esistenza, piuttosto monotona, solidamente legato ad un piolo infisso nel terreno.

In preda al terrore, verso le 6, il pachiderma è riuscito a strappare la catena che lo teneva prigioniero ed a prendere la via della libertà, pur sotto i dirompenti scrosci di pioggia. Usci dal recinto senza causare danni, passando dall'ingresso posto davanti al Politecnico e a balzi inoltrò i viali del parco verso il centro della città.

Frattanto la pioggia andava scemando, i primi passanti si affrettavano per la strada. L'allarme si propagò rapidamente, mentre il pachiderma, spaventato dalle grida, si buttava fra le piante ed i cespugli. Bisognò quasi di forza Yambo, inesperto ancora delle insidie del mondo, abboccò subito, avvicinandosi, fino a quando il pescatore potè buttargli le braccia addosso e stringerlo fortemente, non tanto però da impaurire all'elefante, assai sorpreso, di abbatterlo a terra

Yambo si consola della fallita evasione (f. Molsio)

Epilogo della vicenda

Altro inseguimento del Portonero, munito di altri frammenti d'anguria. Yambo fu dinuovo adescato, e questa volta saldamente trattenuto passandogli sopra al collo un grosso ramo. I due, il pescatore-cacciatore e la bestia, rimasero così in quella strana e scomoda posizione alcuni minuti: fino a quando due figure, dopo alcun tempo, sopraggiunsero

Erano un guardiano dello Zoo ed il noto cacciatore Terzi proprietario di Yambo. Un po' con le buone ed un po' con le cattive la bestia venne persuasa a riprendere la strada della prigionia. La sua scappatella giovanile non era durata più di mezz'ora, ma tutti i protagonisti erano soddisfatti: Yambo di essersi divertito e di aver visto un po' di mondo, il Portonero di aver pesato un elefante, ed il Terzi d'aver acchiappato il pachidermino, che vale la rotondo somma di due milioni

Ancora insoluto il mistero

Il bimbo di Mirafiori affidato ad un istituto

Il piccolo trovato fra le erbe di un prato in via Passo Buole, nella zona di Mirafiori, ha ricevuto molte visite ieri nella casa dotte signora Maria Musso, custode delle stalle di via Olivero 19. Molti volevano vedere perchè [illegible] su di averlo riconosciuto dalla fotografia pubblicata dai giornali. Purtroppo i bimbi di quell'età hanno caratteri assai somiglianti. Tuttavia, non è stato possibile stabilire in effetti chi era il piccolo e dove abitava prima. C'è da ritenere che sia stato portato da un'altra località fuori di Torino. Altri visitatori si sono offerti di dare ospitalità al piccolo e qualcuno si è proposto anche di adottarlo. L'autorità di polizia ha escluso almeno le indagini purtroppo infruttuose per la ricerca della madre che lo avrebbe abbandonato. E' stato trattato disposta la consegna del piccolo ad un istituto per l'infanzia di via Maccarelli nell'attesa che il Tribunale lo assegni ad una delle molte famiglie che vogliono adottarlo.

Mistero sulla sorte di un giovane di 17 anni

Da Rivoli verso i monti non ha fatto più ritorno

Sperduto sulle Alpi con il vano miraggio della Francia?

Anche oggi le cronache devono segnalare un fatto che ormai da troppo tempo si ripete con monotona, triste frequenza: la scomparsa di un giovane dalla propria abitazione, avvenuta questa volta in condizioni quanto mai misteriose.

Il giovane scomparso è Guido Beltramino, di 17 anni, abitante a Rivoli in via Fratelli Piol 13, dove lavorava come apprendista fotografo nello studio del padre. Guido, un ragazzo alto, spigliato, intelligente, si dimostrava ottimo sotto tutti gli aspetti: imparava con facilità, lavorava volentieri, non frequentava eccessivamente i divertimenti, ed aveva scarsi amici. Unico suo svago era la lettura: si chiudeva sovente in camera sua e passava ore ed ore a divorare romanzi e giornali di tutte le specie. E fu così forse che la sua fantasia ecclitata maturò il piano della fuga.

Mesi fa era caduto ammalato e per rimettersi era stato inviato a trascorrere un mese a Bardonecchia. Era tornato da poco, lieto di riprendere il lavoro con il babbo. Non aveva mai parlato con alcuno, nemmeno con i pochi amici più intimi, di qualche suo progetto di fuga. Invece, improvvisamente, giovedì scorso, 5 agosto, Guido sparì di casa. Nessuno lo vide attraversare Rivoli.

Da allora — e sono passati ormai cinque giorni, cinque giorni di angoscia per i familiari — il giovane non ha più dato notizia di sè. Vane le ricerche presso i parenti, nei luoghi più frequentati dallo scomparso ed anche nei luoghi più impensati delle campagne di Rivoli e della Valle di Susa. Vani i fonogrammi inviati per ogni dove dalla questura e dai carabinieri, descriventi i dati caratteristici del Beltramino: altezza 1,78, capelli castani lunghi, maglia verde, pantaloni lunghi marrone quadrettati.

Sulla sua sorte non è possibile che affacciare generiche ipotesi, fra le quali, tuttavia, alcune appaiono più probabili. Fra le altre, questa: che il ragazzo, avendo imparato dalle «guide» di Bardonecchia, durante la sua permanenza colà di pochi mesi addietro, quanto sia facile passare in Francia, sia ritornato lassù, abbia tentato l'espatrio clandestino, adescato da non si sa quale miraggio, e poi... Il mistero diviene più fitto, pauroso: potrebbe essere passato davvero in Francia, o potrebbe aver seguito la sorte di tanti emigranti, vittime della loro «guida»...

Camion con 7 viaggiatori si fracassa in un burrone

Tre persone in fin di vita - Altre quattro ferite

Un incidente di strada, che non ha avuto esito disastroso per un [illegible] lo si richiama ad un prodigio, è avvenuto ieri sera, verso le 22, sulla strada provinciale che porta da Rubiana ad Almese, in valle di Susa.

Una comitiva di sette persone, tutte abitanti ad Almese, si era recata ad mattino a Rubiana, con la macchina di Giuseppe Ollino, di 48 anni, e colà avevano passato tutti assieme una giornata d'allegria. Alla sera, dopo le 21, avevano deciso di comune accordo di rientrare, e si erano stipati di nuovo sul camioncino, incamminandosi per la strada stretta ed in ripida pendenza, fra le tenebre.

In località Tetti di Rubiana avveniva l'improvvisa sciagura. Secondo un accertamento eseguito in seguito dai carabinieri, sembra che questa sia stata causata dall'improvvisa rottura dei freni: la macchina sbandò violentemente, malgrado gli sforzi del proprietario e guidatore Ollino scivolò verso il margine della strada, s'inclinò paurosamente e precipitò lungo il pendio, arrestandosi poi di schianto contro un grosso albero, dopo aver rotolato per un centinaio di metri. L'automobile era ridotta ad un confuso ammasso di rottami, dai quali uscivano i corpi dei viaggiatori in orribile groviglio e gemiti strazianti.

Fortunatamente, un pastore dei luoghi che aveva scorto la scena, si precipitò a dare l'allarme nel paese vicino. Accorsero anche i carabinieri di Almese e si poterono organizzare i primi soccorsi. Dalle macerie della macchina tre feriti furono estratti in condizioni gravissime e portati all'ospedale di Rivoli. Essi sono: il proprietario della macchina Giuseppe Ollino, di 48 anni, Osvaldo Franchino, di 35 anni, Giuseppina Chiabergia, di 40 anni, tutti di Almese. I tre disgraziati sono stati ricoverati con prognosi riservatissima per sospetta frattura della base cranica. Il loro stato si mantiene tuttora molto grave. Gli altri quattro passeggeri: Annibale Montabone di 48 anni, la moglie Laura di 21, Giuseppina Bunino di 24 e Natale Valz di 35, sono stati invece medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Il concorso cantanti conchiuso a Torino

Ieri sera in un auditorio di Radio Torino, presente il pubblico, sono stati premiati i cantanti vincitori nel torneo nazionale per giovani cantanti lirici, e gli ascoltatori che hanno vinto la gara dei pronostici.

I cantanti sono: Giuseppina Arnaldi di Milano, Natalina Cavalieri di Bologna, Alfredo Pagliarini da Cesena, Bruno Brunenghi da Roma, Rosanna Papagni di Milano, Luisa Ribacchi di Roma, Guerrino Lovato di Valle a Operano (Verona) e Carlo Musone di Milano. Ogni cantante si è esibito al microfono interpretando un pezzo di opera lirica.

Elettricista folgorato

Vittima del violento nubifragio di stamane è rimasto l'elettricista Giovanni Bellini, di 44 anni, abitante nella Case Enia Vicosa n. 3. Egli stamane alle 5 era intento a revisionare un impianto elettrico della Enia Vicosa, colpito dal fulmine. Aveva quasi ultimato il suo lavoro, quando per un circuito tra i fili, cadeva folgorato dalla corrente elettrica a 3000 volte. Trasportato all'Astanteria Martini il Bellini vi è giunto cadavere.

Crolla una casa a Ciriè

Tre uomini travolti dalle macerie - Un bimbo di cinque anni tratto fuori miracolosamente incolume

Il violento temporale scatenatosi questa notte ha causato purtroppo una vittima a Vauda di Front superiore, cioè fra le montagne a settentrione di Ciriè. Verso le ore una, quando la bufera infuriava più violenta, fra un continuo scrosciare di tuoni, la folgore si abbatteva su una casetta sita in paese, di proprietà del contadino settantanovenne Giacomo Poretta.

La casa, bassa e già dichiarata da tempo pericolante, tanto che i proprietari avevano deciso di abbandonarla per il prossimo inverno, non resistette al furioso impeto della scarica elettrica: in un attimo al fragore del tuono faceva eco un profondo, sordo boato: tutto l'edificio si sbriciolava come un grosso castello di carta e scompariva in una nube di polvere.

Fortunatamente gli abitanti delle case vicine riuscivano a percepire fra il rimbombo delle folgori lo strano rumore, e, resisi conto immediatamente della sciagura potevano organizzare i primi soccorsi.

Dalle macerie veniva così estratto, dopo lunga e penosa opera, il cadavere del vecchio Giacomo Poretta, deceduto istantaneamente per frattura della base cranica.

I soccorsi divenivano più affannosi, sotto l'infuriare della burrasca, per salvare le altre persone che si sapevano sepolte sotto alle macerie. Alcuni muri, rimasti tuttavia in piedi, crollavano ad un tratto fragorosamente, travolgendo una figlia della vittima, Antonia, di 45 anni, che coraggiosamente si prodigava nell'opera di salvataggio.

Non bastava anche questa sciagura a frenare l'opera della popolazione: così in breve, approfittando di una tregua dell'uragano, potevano essere estratti due altri sepolti: Maria Poretta, altra figlia della vittima, di 45 anni, ed un figlio di quesla, il bambino Vittorio, di cinque anni, rimasto miracolosamente incolume, perchè protetto da una trave.

Anche la sorella Maria ed Antonia non hanno riportato che leggera ferite, e sono state ricoverate all'ospedale di Ciriè, guaribili in pochi giorni.

Vengono dalla provincia per fornirsi di bicicletta

Poco traffico ieri mattina in via Arcivescovado, nel rione dove sono gli istituti bancari. Una o due automobili e qualche bicicletta aggiogata al muro, bloccata da un lucchetto. Poco dopo le 10, grida e ai ladri! ai ladri!, poi, a conclusione di un breve inseguimento, un poliziotto fermato: Giovanni Balardi di Antonio, di 25 anni, da Mazzè (Ivrea). Ha tentato rubare un velocipede, ma è stato visto, rincorso, acciuffato. Agli agenti del Commissariato Nuovino è toccato accompagnarlo in carcere. Ma il maresciallo ferito, non ha ancora terminato di richiedere telefonicamente il velocipede, che un altro si fa sentire in via Ponza. Un secondo ladro di biciclette è stato sorpreso, pochi minuti dopo, nello stesso luogo: Emanuele Peretti di Giovanni, da Cuorgnè. I due ladri si sono incontrati nella stessa cella. Non si conoscevano, ma entrambi erano venuti nella nostra città per fornirsi con poca spesa di una bicicletta.

IN VIGORE DA DOMANI

Le nuove tariffe postali e telegrafiche

La nuove tariffe postali e telegrafiche andranno in vigore domani.

Il Ministero delle Telecomunicazioni ha subito provveduto perchè a tutti gli uffici centrali e periferici giungano al più presto le disposizioni che regolano la nuova tassazione.

Intanto si apprendono le nuove tariffe

Lettere L. 15 - Cartoline postali L. 12; con risposta L. 24; Illustrate con 5 parole L. 8.

Raccomandate L. 35 - Espressi L. 35.

Manoscritti primi 500 gr. lire 20; successivi 50 gr. o frazione L. 6.

Biglietti di visita con non più di 5 parole L. 6.

Fatture commerciali L. 12.

Partecipazioni di nascita, morte, matrimonio, ecc. L. 6.

Estratti conto giornali L. 6.

Stampe in abbonamento: giornali quotidiani L. 0,15 per ogni 50 gr.; riviste quindicinali lire 0,75; trimestre di 50 gr. L. 0,45; giornali e riviste L. 1,50, per ogni 50 gr. L. 0,90.

Bollettini listini di commercio, annunzi editoriali mensili L. 2,25, per ogni 50 gr. L. 1,50.

Stampe non periodiche e stampe periodiche spedite di seconda mano L. 5.

Campioni di merce, per i primi 100 gr. L. 10, per ogni 60 gr. o frazione L. 6.

Campioni medicinali, per i primi 900 gr. L. 25, per ogni gr. o frazione di gr. L. 5.

Diritto alla corrispondenza affrancata a macchina L. 10.

Legalizzazione di atti oltre le tasse normali L. 60.

Notificazione atti giudiziari lire 25.

Diritto di fermo posta e fermo telegrafico L. 5 se pagato dal mittente, L. 10 se pagato dal destinatario.

Casella postale, solo mensile, da L. 100 a L. 250.

Diritto per recapito a domicilio di stampe o carte ecredenti 1 500 gr. L. 15; succedpali 1 1000 gr. L. 20.

Diritto di raccomandazione, oltre l'affrancatura, L. 25.

Assicurate ordinarie, per la prima 300 lire L. 10, per ogni 100 lire o frazione L. 5.

Espresso, diritto fisso oltre l'affrancatura normale, L. 35; per i pacchi L. 50.

PACCHI: fino ad 1 kg. L. 45; da 1 a 5 kg. L. 90; da 5 a 5 kg. L. 135; da 5 a 10 kg. L. 230; da 10 a 15 kg. L. 290; da 15 a 20 kg. L. 335; per i pacchi ingombranti aumento del 50%; per i pacchi urgenti ed un minimo di L. 140 ed un massimo di L. 620; tasse aggiuntive custodia pacchi, dopo tre giorni di giacenza.

Vaglia: modulo L. 5; per l'importo di lire 500 L. 10; da 500 a 500 L. 14; per somme superiori L. 3 in più per ogni 100 lire o frazione;

Vaglia telegrafici, oltre la tassa di emissione e quella telegrafica è dovuto un diritto di L. 10.

Conti Correnti postali, versamenti fino a L. 5000 L. 3 e per ogni frazione di 5000 lire fino al massimo di L. 90 di tassa;

Estratto di conto L. 6;

Duplicazione di libretti di risparmio L. 100;

Indennità per le raccomandate smarrite L. 300; per ogni campione di saggio medicinale lire 150; per stampe L. 100;

Indennità per smarrimento di pacchi postali, da un minimo di L. 250 ad un massimo di L. 700;

La tassa fissa per i vaglia telegrafici è di L. 240 più L. 20 ogni parola;

Telegrammi urgentissimi L. 30; lampo L. 48 con minimo di 10 parole; telegrammi lettera L. 6 con un minimo di 30 parole; telegrammi Oceano L. 94;

Bollettino meteorologico

Temperatura: massa. 29,4; min. 17,9; ore 8 di stamane 18,5; umidità 88%; pioggia mm. 11. — Previsioni: ancora in prevalenza nuvoloso sul settore occidentale. Miglioramento nelle ore pomeridiane con tendenza ad aumento del vento. Temperatura stazionaria.

Pensionari. — Alle 17 in via Maria Vittoria, 27, assemblea per discussione dei problemi relativi alla pensionazione.

Il comico Totò distribuisce croci

Un sarto torinese nominato cavaliere dal "porfirogenito della stirpe costantiniana dei Grifo Focas,,

Si dice che Totò rida soltanto in scena e che nella vita privata sia sempre pervaso da un umore nero.

Ognuno ha la sua croce e, si sa, deve portarla con pazienza e rassegnazione. Ch'io invece, chi può dare le proprie croci ad altri con gesto grandioso: e sono i maestri degli ordini cavallereschi.

Ora, tra i molti ordini, quasi ignorati prima che la repubblica sbiancasse quello della Corona d'Italia, ve ne è uno — quello del "Sacro Militare Angelico Ordine Costantiniano" — assai curioso per la persona che ne detiene in pugno le sorti e le chiavi: S. A. I. Antonio De Curtis, o più semplicemente Totò, come è conosciuto in Italia e fuori. Ecco note le ricende per cui il notissimo comico può oggi fregiarsi di tanti titoli, dopo accurate e serie ricerche nello albero genealogico della sua famiglia. Ma si ignorava, sino a poco tempo fa, che egli fosse Gran Maestro di un ordine cavalleresco.

Il decreto di nomina, su candidissima pergamena, con la scritta in gotico (ogni parola ha la prima lettera in rosso, mentre le altre sono in nero) dice: "Noi Antonio, Principe Imperiale di Bisanzio, perfrogenito della Stirpe costantiniana dei Griffo Focas, per grazia di Dio e per diritto familiare Gran Maestro del Sacro Militare Angelico Ordine Costantiniano della Dinastia dei Focas, decretiamo" e segue il motivo per cui il signor tal dei tali viene eletto cavaliere o commendatore e via dicendo.

Tale cerimonia è toccata a un sarto torinese, parmense di nascita, che in trent'anni conosce e veste Totò il quale, in una foto con dedica lo chiama "mago" (dei vestiti però, tanto per intenderci); egli è stato creato "cavaliere di grazia". La commenda invece è toccata al direttore del Carignano, caro amico di tutti gli attori (e del portafogli).

La pergamena dell'investitura (regolarmente bollata da un notaio di Milano, per l'autenticazione della firma) reca in alto lo stemma degli imperatori di Bisanzio con il motto che Costantino vide scritto in cielo: "In hoc signo vinces". In calce è la firma "Antonio", preceduta da una croce come usano i prelati. E perchè di questo segno appare misterioso. A meno che Totò non si consideri — e non del tutto a torto — il "pontefice massimo" della risata!

Echi di cronaca

LA SEVE ANCHE IL FRESCO. — Il professore — stanco d'aver esaminato tanti allievi stentati nel rispondere — può finalmente fare l'esame più soddisfacente di uno fresca bottiglia della vera *Birra Pilsen* che è un sollievo per la sua gola inaridita e le sue fibre intellettuali. Chiedetela ed esigetela nei principali locali, ovunque.

D'ARIA NON SI CAMPA ma non si campa nemmeno mangiando se non si digeriscono bene gli alimenti. Il Firenze guarisce le acidità, i bruciori, i crampi di stomaco. In tutte le Farmacie.

LAVORATORI! Ricordate che solo alla *Cooperativa Calzaturiera*, via Cellolengo 23, trovate sandali cuoio moderni per bambini donna, uomo da L. 900 a 1.000.

MALATERRA ha ripreso la vendita ufficiale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 39 e via Milano 14.

Riduzioni ENAL — Doria, Nazionale, Olimpia, Titania, Massaci, Astra, San Carlo, Adua, Sociale, Nuovo, Colosseo, Spezia, Lingotto, Ridaro.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica leggera - 17,35: Ai vostri ordini - 18: Concerto del contrabbassista Di Capua - 18,30: Musica da ballo e canzoni - 19,25: Il mattinograneo - 19,40: Solisti celebri - 20: Giornale - 20,30: Fantasia brillante - 21: «Otello», favola in musica di C. Monteverdi, a cura di F. Collaer. Nell'intervallo: Bargellini-Conti: «Lorenzo Viani»; conversazione - 22: Servizio da Londra per le Olimpiadi - 23,15: Giornale.

RETE ROSSA — Ore 18: Giornale - 19,14: Finestra sul mondo - 19: Musica sinfonica - 19: L'appendo - 19,30: Musica operistica - 19,55: Attualità sportive - 20,25: Domenico sull'aia - 19,40: La voce dei lavoratori - 20,35: Canti dell'Etna - 20,50: Giornale - 21: Varietà musicale - 21,33: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatrof e della pianista Gervilla Fulvi contrabbigiado - 22,5: Attualità - 22,33: Canzoni e ritmi di successo - 23: Servizio da Londra per le Olimpiadi - 23,33: Giornale - 23,45: Musica da ballo - 24: Ultima.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: Riposo. Domani ore 21: «Madama Butterfly».

Nazionale: ore 16,30 e 21,30 Rivista con Rina Quirici e Tino Dervilli: «Nata per danzare».

Esposizione Valentino: ore 21,30: «Pozzo di lotta nel fango».

Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765: 21 Orch. Gabrielli, Cantano Rinaldi e Vallati.

Club La Florida (a Sollicciu, tel. 49-822) 21-1 sul terrazzi. Orch Florida dir. P. Pavesio, v. Duca.

Giardino Danze Medici ore 21 orch. Gimelli. Popolarissimo orch. Allegretti.

Gran Bella terr. Chalet Valent. Ognio attrac. Orch. Zoechi, 60-330.

Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Ruffet notturno fino alle 3 Specialità lumache alla parigina.

Chalet Valentino: ore 21-1, Orch. Lotti. Cant. N. Frati, G. Rossi.

Salotta Danze (Valentino) Orch. Cleriei. Recinto gratuito. Ore 21.

Lido Spy Tel. 21.302. Orch. Di Gonzalo. Canta Elena Bellerano.

La Serpentina: ore 21: Orch. Ferracini, canta Pina Aurora.

Astra Giardino Danze v. R. Filo 8 ore 21: Germonio e i suoi astri.

Alhambra Danze Salvo, v. Nizza 60. Orch. Gilardi, v. A. Silva, 2.

Primavera Danze, c. Francia 253 21 Orch. Guarnini, c. Maide Giano

Pagoda Danze: 21 Orch. Cameron.

ZOO MOLINAR
ZOO MOLINAR

Parco del Valentino. La più importante raccolta di animali esotici attualmente esistente in Europa. L'ingresso è indipendente e dà gratuito accesso all'Esposizione.

ALHAMBRA CLUB
Ogni ingresso libero

Alle ore 21 grande serata in onore della

STELLINA DEL LAVORO 1948
e della
BELLA TRA LE BELLE
dell'*Alhambra Club*.

Sorprese, attrazioni, novità.

Il successo della famosa interpretazione dell'affermatissima Orchestra F. Gilardi e della melodiosa voce di Alda Silva completeranno il successo di questa serata.

Trattenimenti danzanti martedì, giovedì, sabato e domenica.

Tram 1 - 7 - 15 - 18 - 61 - 30

Ricordiate una serata divertente all'

ALHAMBRA CLUB

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'ora del destino». Michèle Morgan, Paul Henreid con Alan Ladd. Fuori pr.: «Joe Louis batte Joe Walcott», L. 350-200.

Dorian: «A ciascuno il suo destino». O. De Havilland. L. 80-120.

Reposi: Ap. 14,30 «Gli eroi dell'isola». Gianni e Pinotto e Riviera ore 16,30 e 21,30.

Metro Cristallo: «Fanciulle delle folle», James Stewart, Lana Turner. Ore 14,30-16,30-18,15-20,15-22

Augustus: «La cittara di oro», Alan Ladd, V. Lake, Prezzi 90-180.

Ideal: il locale più fresco di Torino: «I dominatori» con John Wayne e Varietà ore 16,30-21,30.

Alessandro: «La monaca di Monza» Paola Barbara. Locale fresco.

Nazionale: «Sono io l'assassino». Carlo Ninchi, G. Gonda. Pl. 80.

Torino: «Incontro di notte», C. Del Poggio, Cortese, Stoppa. Ap. 14

Statuto: «Sono io l'assassino». Carlo Ninchi, G. Gonda. Pl. 80.

Massimo: «La via del destino». Anna Neagle, Michael Wilding.

Principe: «Roma città aperta». Anna Magnani. Locale fresco.

Alpi: «Pericolosa missione».

Regina: «Dominatore dei mari».

Auti: «Bandito della California» e 1.o episodio Oro di Francia.

Par: «Il ribelle».

V. Venezia: «Notti birmane».

Romano: «Scamnolo» e Comp. di Silvio M. Ferrero. 16,30-21,30.

Cantelmo: Chiosura estiva.

Hollywood: «Sono io l'assassino» con Carlo Ninchi e Greta Gonda. Locale refrigerato.

Imperiale: «Dall'Imperatore». - V. Italiano: «Lady Hamilton».

Vinzaglio: «Notaio al campo 119».

Glisco: «Cercatori d'oro».

Fratelli: «Cuore di bandito». Velocità e Giro di Francia 1.o epis.

S. Paolo: «Natale al campo 119».

Astra «Amore a Sigma-chi» Knox

Excelsior: «Giovanni Episcopo».

Odeon: «Due lettere anonime».

Adua: «Vestigine» e Riv. Vongi

Alberti 16,30 - 21,15.

Aurora: Giro completo di Francia e «Oltre l'amore».

Brunelli: «Gioia di vivere». Var.

Bosisio: «Fulmine a nel cuore».

Colosseo: Addio ragazzi, Rossetti.

Piemonte: «Sei vivia Alida Valli.

Moderno (2 film): «Correggiori» e «Prigione d'amore».

Italia: «Angeli del mare».

Spezia: «Villino incantato».

Cabiria: Chiuso per restauri.

Apollo: «Ritorno nel West».

Ideal: Giro completo di Francia e «Settima moglie».

Lucento: «Incontro nei cieli».

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele, n. 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)
Nel periodo delle FERIE il negozio rimane aperto

"RADIOPHON,, TINNIRINO
Via S. Domenico, 24, angolo via Consolata
Via delle Orfane, 16 E - Telefoni 61-[illegible]
RADIO 4 valvole lire 19.500
5 valvole, medie e corte da L. [illegible] a L. 34.000
5 valvole - 4 onde - tipo [illegible] L. 39.000
ALTRI TIPI DI LUSSO E DI OGNI MARCA
Vendita anche a rate ← → Massima garanzia

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
IDROSAN
PROF. PASQUINO
OGNI 3 SCATOLE UN RICOSTRUTTORE IN REGALO

MOBILI BAROVERO
Fabbrica Esposizione: v. Galliera 43
Succursale: Via S. Francesco da Paola, 23 - TORINO, tel. 683-884
FACILITAZIONI PAGAMENTO

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Mobilificio FERRERO
MOBILI DI LUSSO E COMUNI
ESPOSIZIONE E VENDITA (Specialità Cucine)
Via Madama Cristina, 28 - Telefono 680-109
FACILITAZIONI PAGAMENTO

CASE CASCINE VILLE GILETTA COMPRA VENDE
Migliori condizioni
TORINO - PORTICI BARBAROUX, 4 - TEL. 47.387

FIERA di TRIESTE
Campionaria Internazionale
15-30 settembre
Per prenotazione Stands e Pubblicità rivolgersi S.P.I.
TORINO - Via S. Teresa, 7
Telefoni 53-961 - 50.393

LE VIE D'ITALIA
Il mensile che guida gli italiani alla conoscenza ed all'amore del proprio Paese
Industria - Turismo - Arte e Folclore
STRUMENTO DI GRANDE EFFICACIA PER UNA PROPAGANDA INTELLIGENTE
Concessionaria di pubblicità all'Estero è la Società per la Pubblicità in Italia, Milano e sue Succursali.
TORINO - Via S. Teresa, 7
Telefoni 42-038 - 50-980 - 53-961

Ricetta
Per i bimbi, per i lattanti, per le convalescenti delicate in genere si prescrive Sapone Vismara al Carotene, una specialità che associa alla vicenina un elevato potere lenitivo e protettivo.
Sapona nutre al Carotene
VISMARA CONCOREZZO MILANO
SCIENTIFICAMENTE STUDIATO PER L'IGIENE DEI BIMBI

MOTORI TRIFASI E MONOFASI USO AGRICOLO
DECO VIA CANOVA 9 MONZA-TEL. 41.[illegible]

FRIGORIFERI DE-RIGO
IL NOME E' GARANZIA
Casa fondata nel 1898
Banchi gelati, celle, armadi per macelli, alberghi, ristoranti, case di cura, ospedali, ecc.
PREZZI SPECIALI E RATEALI
Via Viola, 21 - Telefono 34-728

Sposi viaggiate CIAT
IN AUTOBUS-SALONE SUGLI ITINERARI CLASSICI DEL "NASTRO AZZURRO,, E DEL "NASTRO ROSA,,
Informazioni e biglietti presso i principali Uffici Viaggi

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI ci serve anche

CINE TORINO
OGGI
una grande ripresa
INCONTRO DI NOTTE
con
CARLA DEL POGGIO
LEONARDO CORTESE
PAOLO STOPPA
LAURO GAZZOLO
LAURA REDI
Distribuzione E.N.I.C.

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T." E NON FUMERETE!
1° EFFETTO SICURO
2° SENZA NAUSEA
3° SENZA DISTURBO
4° DI ECONOMICO

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

A - AS - BIU - CA - CHE - FI - IA - LE - LI - MA - NEAN - NON RA - RE - RE - SA - SCAL - SEN TEN - TO - TU - ZA.

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un «ex-libris» di Alfio Coccia.

1. Incidere lievemente; 2. Neppure; 3. Un turbante; 4. Nella scarpa; 5. Assaltare; 6. Conclude il processo; 7. Rimeggiato.

Soluzione del giuoco precedente: Parola enigmistica: Prisma - Prisma Pria Pra - Pe - P.

«BUTTERFLY» al Michelotti. — Questa sera riposo, domani prima di «Madama Butterfly» con Eleonora Tarrone e nella parte di Pinkerton, il tenore Dario Degiovanni prima di «Tosca» con Emilica Vera e Alfredo Verzetti. La vendita dei biglietti continua al Salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola.

Dopo un lungo allenamento davanti allo specchio queste ragazze parigine parteciperanno a un concorso per la scelta della migliore indossatrice.

Ragazze-standard

Milioni di giovani americane attendono ogni anno di conoscere la diva-tipo per correre al mare a riempirsi i pori di jodio o in montagna a caricare il sangue di globuli rossi

Qual'è la «diva» di Hollywood che ha il più bel corpo? Il quesito sembra terribilmente frivolo ma in realtà esso è per gli americani, e, in particolar modo, per le americane, terribilmente serio. Tutti sanno come divi e dive di Cinelandia siano un po' i modelli di estetica e di moda di milioni di persone negli Stati Uniti.

Sceglie il pubblico

Scelto il «tipo» dell'annata a Hollywood, mitselle e maritate a New York, Boston, Chicago, Filadelfia, Baltimora, San Francisco e via dicendo si danno, senza, involontariamente, ad assegnarsi i capelli secondo la tinta e la gradazione di quelli dell'Eletta, a portare i lacchi della stessa altezza di lei, a indossare degli abiti attrettanto ampi o attillati, scarsi o scollati, semplici o imbizzarriti da fiorami e trine e nastri e guarnizioni, a maquerel e gestire come lei, e imitarne il tono di voce e persino i gusti musicali, artistici, letterari, amorosi e culinari.

La «diva-tipo» dell'annata non si elegge attraverso un determinato concorso di bellezza con una giuria prestabilita, ma la designa lo spontaneo gusto del pubblico soggetto alle inchieste e referendum degli istituti statistici e dalle maggiori riviste cinematografiche e di varietà americane. La «diva-tipo» è dunque quella che si presume, dalle indicazioni parziali di referendum ed inchieste condotte in questa e quella regione del paese, essere la più popolare e la più imitata dell'anno in corso. Basta pensare ai gusti ed agli atteggiamenti, alle pettinature ed agli abiti più in voga fra le girls e le ladies statunitensi degli ultimi venti anni, per parlare dell'annata-Garbo, dell'annata-Crawford, della annata-Harlow, dell'annata Mae West, e più di recente, dell'annata-Bergman, della annata-Jones, dell'annata Betty Grable, ecc.

E' così potente l'influsso del cinema sul costume in America, che, se in quell'anno fate un viaggetto dall'East al West della Confederazione, vi accorgerete subito che la diva-tipo è nell'aria. La scorgete o la «respirate» in un ciuffo di capelli ribelli o in un'inattesa sobrietà e quasi trascuratezza d'abbigliamento, in un batter di ciglia o in un arcano e dispettoso serrar di labbra: nell'abbondare o nel deflorare dei rossetti e nel taglio e più o meno ovale, mistico o sensuale che se ne ricava. Molte ragazze, tutte fresche e tutte belle, vi sembreranno fatte in serie e invece non lo sono. E' la «diva dell'annata», astro fulgido e influentissimo, che ha creato intorno valerio un vasto sistema solare di cui è centro e motore ed al quale le miriadi di stelline sprizzate nel dinamico e fragoroso firmamento delle altre più piccole e grandi, abbedisconno ormai quasi automaticamente.

Pensate adesso cosa accade quest'anno che istituti di statistica della pubblica opinione e grandi settimanali a rotocalco si sono messi alla caccia non soltanto della diva-tipo» che è un modo generico per dire della «più popolare», ma di quella che abbia il «corpo-tipo», il fisico perfetto, l'Assoluto nella gradevole relatività delle umane forme di Eva. Centinaia di donne, migliaia di donne, milioni di donne, rotolando in soffitta almeno per qualche mese le elezioni presidenziali e la «guerra fredda» a Berlino, attendono il verdetto popolare per decidere se correre a riempirsi i pori di jodio nelle acque di Miami o di Palm Beach per una radicale cura dimagrante solare e marina accompagnata da sport ad altrettanto a da inevitabili diete al sugo di pomodoro o di pompelmo, o se invece, bandite alle «silhouette», debbano precipitarsi o villeggiare in un «cottage» di collina o di montagna o caricare il sangue di globuli rossi, a imbottire l'organismo di tutto l'intero alfabeto delle vitamine, e irrobustire la «linea» insomma, e ad arrotondarla.

Dal «più bel corpo di Hollywood» dipendono dunque molte cose: pace o guerra in tante famiglie, diete o vitamine, bagni turchi o siesta pomeridiana, sex appeal sul concavo o sex appeal sul convesso.

Formoso ma non troppo

A giudicare dalla «linea» delle due candidate a papabili o a essere «il più bel corpo di Hollywood 1948», Ava Gardner e Cyd Charisse, può dirsi che i gusti statunitensi si vengano orientando verso il «formoso ma non troppo». E' un passo indietro rispetto al «formoso» dell'anno scorso (Maria Mc Donald) e al «formosissimo» della «pin-up girl» degli anni di guerra (Betty Grable) ma che non è nè un ritorno deciso al «falso-magro» (Rita Hayworth) nè al «magro» (Katherine Hepburn) ma neppure al «grasso» (Mae West) ai tempi ormai tramontati forse per sempre a Cinelandia.

L'esiguo gruppetto di «pin up» dei corpi di Hollywood '48» è formato nel complesso da «stelle» abbastanza popolari ma non di prima grandezza: Marie Mc Donald, Ava Gardner, Maria Montez, Susan Hayward e Cyd Charisse. Delle cinque solo la Gardner e la Montez sono molto note in Italia; le altre tre non sono presenti che a pochi intimi della Decima Musa.

In realtà le dive più celebri e più brave sono le meno aritmiche, e proporzionate nelle forme. Basti pensare alle grandi mani e ai grandi piedi della Garbo e della Bergman, alle supermagrezze della Crawford e della Hepburn, alle irregolarità facciali della Barbara Stanwick e di Ginger Rogers, al Greer Garson e di Irene Dunne, ai sono ormai sfioriti di Marlène Dietrich che le gambe «immortali» non riescono a riscattare, al collo un po' troppo lungo e tiratino della Jennifer Jones, alla statura troppo alta di Ester Williams e di Lauren Bacall ed a quella troppo bassa di Judy Garland, di Gloria de Haven, di Jane Arthur, di Sonja Henie, di Lana Turner, alla caratteristica fragilità di Hedy Lamarr.

Non basta, aggiungono i fotografi-esteti di talune case produttrici statunitensi, la bellezza in sè e per sè delle forme; è il loro equilibrio che conta.

Conta il collo

Virginia Mayo, ad esempio, ha un fisico seducentissimo e così Yvonne De Carlo, la «Salomè» dai sette veli che è ritenuta la diva più adatta per il «Technicolor». Ma la Mayo, pur avendo un busto e delle gambe perfette, ha un volto pienotto che fa sembrare «più abbondante» il resto. Pericolose all'estetico le illusioni ottiche. Per la De Carlo c'è il fatto che ha il collo un po' troppo magro e il capo sembra appena più «piccino» rispetto ad una misura «ideale» di armonia fisica. Lo stesso vale per la Lucille Ball. Il collo infatti è non la cavalla sarebbe secondo gli intenditori di Hollywood il tallone d'Achille nell'estremità fisica d'una bella donna.

E proprio il collo e sono altri dettagli secondari che restringerebbero a due sole il gruppo delle cinque preferite. La Mature sarebbe collo, braccia e gambe impermettibilmente più «lunghe» rispetto alla curva dei seni ed alla loro consistenza e rispetto alla linea dei fianchi. La Susan Hayward sarebbe «perfetta» invece se dotata di un volto appena un po' più ovale, un busto un po' meno prepotente ed una linea di spalle lievemente meno «piena».

La Charisse era una ballerina di professione: è alta un metro e sessantasei centimetri e pesa sessanta chili; ha occhi e capelli castani. Ava Gardner invece ha un centimetro di altezza e mezzo chilo di peso in più. Sulla sua nuca e sul collo cessi disegnato le ricadono i lunghi capelli neri mossi e tremolanti che contrastano vivacemente con i grandi occhi grigi.

S. Paternostro

Una Venere di Milo fatta sul modello di Ava Gardner, una delle candidate più quotate all'elezione della diva-tipo

Non si preoccupi, verrà

Il sole pomeridiano pioveva scottante sulla piccola folla raccolta all'aeroporto. L'ex-caporale James Bates, sempre in uniforme, si appoggiava al cancello proprio davanti alla pista. Non si accorgeva del sole; nemmeno le vampe di agosto riuscivano a scioglierne il gelo sempre più aspro dal suo cuore. Preoccupato fissava il cielo vuoto, a ovest.

Nelly non era arrivata con l'aeroplano del mattino. Non sarebbe arrivata, forse, nemmeno con quest'altro, del pomeriggio. E se non arrivava... L'ex-caporale Bates emise un sospirone profondo. Affrontava per la prima volta l'agghiacciante possibilità che Nelly non arrivasse affatto.

Sollevando il polso esitò guardò l'orologio. Mancava ancora un quarto d'ora all'arrivo dell'aeroplano. Gli rimanevano quindici minuti di speranza.

L'ex-caporale Bates scoprì Stava per girare di nuovo gli occhi a ovest quando si accorse che un uomo gli si era fermato accanto. Doveva avere poco più di cinquant'anni, era ben vestito, con un'aria prospera, lisci guanti neri sotto le tempie leggermente brizzolate. Guardava il caporale Bates; lo stava guardando, anzi, da qualche minuto.

I loro occhi s'incontrarono e l'estraneo sorrise cordialmente. «Aspetta qualcuno?» domandò.

«Hm... sì» grugnì brevemente l'ex-caporale Bates. E voltò le spalle.

«Ecco...» cominciò l'altro, sconcertato dal gesto scortese. Ma poi ricominciò con indulgenza. «Non si preoccupi, soldatino. Lei verrà; verrà certamente».

L'ex-caporale Bates non disse niente. Si augurava che l'altro se ne andasse.

Invece l'estraneo si appoggiò al cancello, tirò fuori un sigaro e ne addentò pensoso un'estremità. «Mi pare di essere tornato indietro di ventisei anni», disse, «quando vado nei giovani smobilitati di fresco. Anche voi vi preoccupate come noi allora di ciò che è successo nella vostra assenza; vi domandate se le cose vanno ancora come le lasciate. Eh sì, accadde così anche a noi. Io feci l'altra guerra», Tese quasi distrattamente la mano. «Mi chiamo Bartow...

Non si poteva respingere la mano. L'ex-caporale Bates la strinse a malincuore. «E io Bates», ammise.

«Sono molto lieto di fare la sua conoscenza», disse l'uomo più anziano. Accese un sigaro, poi: «Stranger», ripetè, «è come ventisei anni fa. Ricordo il giorno che sbarcai. Ero stato in Francia due anni».

L'ex caporale Bates non fece commenti. Indietreggiò di un passo, guardandosi intorno.

«Due anni», riprese giovialmente il florido signor Bartow, anche lunghi. Specie quando il servizio postale è cattivo. Si comincia a pensar male. Io avevo lasciato a casa la mia ragazza. Non mi scrivesse ogni giorno, certo, ma quando passavano lunghe settimane senza lettere... Insomma, un uomo non può fare a meno di preoccuparsi, in certe condizioni».

«Hmmm...» grugnì l'ex caporale Bates.

Il suo compagno tirò assorto nei ricordi una boccata dal sigaro.

— Avevamo deciso di sposarci subito dopo la guerra — riprese —, ed io sapevo che lei mi avrebbe aspettato... ne ero convinto. Ma l'attesa era lunga... La notte non dormivo: pensavo a Lila, mi domandavo quanto avrei dovuto ancora aspettare. E anche, a volte, se qualcosa non era cambiato... se Lila non aveva cambiato idea...

L'ex caporale Bates gettò all'uomo più anziano un'occhiata carica d'irritazione. Quel tipo non aveva l'aria di aver sofferto molto. Portava stampato sul faccione rosso un'aria di contentezza assapesciante.

— Ero sempre stato pazzo di Lila — continuò l'altro —. Da parte mia non era stato uno di quei romanzetti scipiti fra adolescenti. Lila rappresentava tutto, per me.

L'ex-caporale Bates sbattè le palpebre, imbarazzato. Perchè diavolo non se ne va, quest'idiota e non mi lascia in pace? pensava.

— E finalmente dopo due anni — l'altro continuò imperterrito — fummo rimandati a casa, — Fece una pausa e aggiunse pensoso: — Quegli ultimi pochi giorni di attesa furono i peggiori. Sapevo che dopo tutti quei mesi arrivati di incertezza l'avrei finalmente rivista... toccata... E mi domandavo, in una specie di agonia, se Lila desiderava ancora rivedermi...

L'ex-caporale Bates si lasciò sfuggire un sorriso profondo e stringendo forte i denti ladietreggiò ancora.

— Perchè, anche se Lila mi amava realmente, due anni di separazione, dopotutto, sono molto lunghi. Possono accadere tante cose, in due anni. E se fosse accaduto qualcosa... Insomma, senza Lila non valeva più la pena di vivere...

L'ex-caporale Bates trattenne con forza il fiato. Quando si sarebbe deciso quell'importuno ad andarsene?

— Quella lunga traversata dell'Atlantico, il nervosismo che aumentava ad ogni istante... Supposizioni, speranze, dubbi torturanti... fino all'ultimo momento, quando finalmente attraversammo alla banchina.

Dopo un istante di silenzio, l'ex-caporale Bates si volse al suo compagno:

— Ebbene, — domandò — lei c'era?

L'uomo più anziano sorrise dolcemente.

— Era una giornata come questa, calda e piena di sole. Dal ponte della nave io scrutavo con ansia febbrile le facce rivolte in su, sulla banchina...

L'ex-caporale Bates s'irrigidì di bruciamente. Dall'altra estremità dell'aeroporto giungeva fino a lui un lungo scroscio rombo. L'aeroplano era arrivato, si poteva già sulla pista. Eccolo a pochi metri dal cancello.

L'ex-caporale Bates si sentiva la gola chiusa, le sue dita si aggrappavano al cancello.

I passeggeri cominciarono a uscire dall'apparecchio: uomini, donne, qualche ragazza. Ma egli non riconobbe nessuno. L'aeroplano adesso era vuoto. No, scandeva qualcuno: una donna mi cinquanta, ben conservata, con qualche filo grigio nei capelli. E basta.

L'ex-caporale Bates si voltò. Immobile, le sue palpebre chiuse cercavano invano di trattenere un fiotto di lacrime. Dunque, era la fine...

Alle sue spalle un suono di voci attraversò la nebbia scura dei suoi pensieri. Parole di sollecita accoglienza, poi una voce di donna: «Spero che tu non abbia dovuto aspettar troppo...».

«Ho passato il tempo senza accorgermene, parlando con un amico, qui», disse la voce di Bartow. «Vorrei presentartelo. Il caporale... Ehi, caporale!».

L'ex-caporale Bates si voltò pesantemente e vide accanto a Bartow la donna uscita per ultima dall'apparecchio... Gli sorrise, e ad un tratto la sua faccia fu luminosa, bella.

«Caporale — diceva Bartow — desidero presentarle a mia moglie. Il caporale ed io abbiamo fatto insieme una lunga chiacchierata, Grazie».

Bates prese automaticamente la mano che gli veniva tesa: «Fortunato di...» cominciò. Ma a un tratto s'interruppe, rimase a bocca spalancata. Grazie! Non era il nome, nè della ragazza che Bartow si era aspettato di trovare allo sbarco, ventisei anni prima, dopo l'altra guerra. La fidanzata di Bartow si chiamava Lila, Lila...

«Sì — continuava Bartow una lunga chiacchierata». Guardò l'orologio. «Mi dispiace, caporale, ma dobbiamo andarcene». La sua mano si chiuse energicamente intorno a quella del giovanotto. «Arrivederci, soldatino, e non si preoccupi». La stretta si accentuò, diventò significativa. «Come le ho detto, la sua ragazza verrà».

Garth S. Spencer

Sposa a Roma Tyrone Power

ROMA, martedì sera.

Il popolare attore americano Tyrone Power è giunto in auto l'altra sera a Roma insieme all'attrice Linda Christian, sua fidanzata, Tyrone ha dichiarato ch'egli è venuto a Roma per realizzare un sogno, più tardi ci è sposerà ufficialmente il 27 prossimo Linda.

Tyrone Power ha acquistato una villetta ai Parioli ove passerà la luna di miele. La coppia si fermerà in Italia forse tutto l'inverno tanto più che il Power deve girare un film sulla riviera adriatica.

Martedì mattina dopo le nozze, gli sposi attori saranno ricevuti dal Papa a Castelgandolfo.

EFFETTI CURIOSI

BASTA UN'EMOZIONE per ingrassare a dismisura

Il fatto di cronaca è questo: un giovane, per grave imprudenza o imperizia provoca un disastro automobilistico. Ne subisce un violento «shock» psichico. Non si suicida, come l'altro l'investitore del povero motociclista. Corre, invece, in preda a terrore, a letto ed in preda a terrore, a letto ed in letto rimane per quattro giorni. Non tocca cibo; gli ripugna. Al quinto giorno, spinto ad alzarsi, ecco il fatto imprevedibile: i suoi abiti gli sono stretti. E continua ad ingrassare, finchè è sotto l'incubo dell'investimento; talchè in capo a poco più di un mese risulta aumentato di otto chili di peso. Avvenimento sensazionale indubbio questo, in cui un trauma psichico avvia alla pinguedine, nonostante il digiuno. Ma non è isolato se a protagoniste si riscrivano donne.

Siamo in piena guerra. Il nemico avanza. Bisogna abbandonare case e casolari. Gli uomini sono partiti prima per le trincee. Tocca alle donne iniziare l'esodo. A gruppi vanno profughe, con scarso cibo, verso un'incerta ospitalità. Sono turbate, inquiete, ansiose. Un bombardamento aereo, fulmineo, spettacoloso, magico, di improvviso addirittura le sconvolge. Non passa molto e l'effetto dello sconquasso psichico in alcune si traduce proprio nell'ingrassamento. Sedi prescelte: tronco e fianchi, natiche, regione mammaria, radici degli arti, ma non le estremità. Non è adipe purchessia quello che foggia queste obesità patologiche. Dai dati clinici rilevati da Gilbert Dreyfus («Presse Medicale») risulta avere consistenza spugnosa, tanto da far pensare anche ad un'impregnazione dei tessuti da parte di liquidi. Abbiamo, perciò, una idroadiposità.

Il diencefalo

Quando l'azione emotiva agisce bruscamente, ma fattavia persiste da tempo, con ansietà, irrequietezza, incertezza del futuro, umore triste, stato malinconico, depresso, allora abbiamo altri esempi di obesità paradossale nonostante il vitto scarso, insufficiente. Si è arrivati pertanto alla constatazione di uomini tenuti in campo di concentramento, con tutte le relative privazioni, ingrassati in modo eccezionale. Per loro è bastata all'inverso la gioia improvvisa della liberazione per calare subitaneamente di peso. E qui siamo ben lontani da quegli edemi da fame, quei gonfiori che per lo più colpivano le estremità dei prigionieri, privati per lungo tempo di certi complessi vitaminici alimentari. La diversità delle forme hanno origine diversa, anche se non sia da escludere la possibilità di stati associati.

Nella determinazione dell'obesità emotiva o psicogena, senza apporto di nutrimento, eccezionale per l'ame appagata, come al contrario talvolta è accaduto, deve intervenire un meccanismo complesso. L'uomo di scienza sa che in una delle tante congiomerazioni del cervello, il diencefalo, stanno affiancati varii piccoli tasti. Sono centri di comando, regolatori di funzioni diverse inerenti soprattutto la vita vegetativa. C'è fra l'altro un gerente di certi scambi nutritizi (specie acquosi e salini), il quale ha per i suoi acquisti e le sue spese fili diretti di comunicazione con altri centri nervosi e con una sua faccendiera, una ghiandoletta tanto importante per funzioni molteplici, alla base del cervello. Quando un turbamento lo scuote ed egli perde le staffe tutta la sua organizzazione ne risente; anche in ultima analisi laddove l'adipe dovrebbe essere contenuto in stretti limiti (vi si accumula) invece di intervenire nelle combustioni organiche si deposita in largo e spesso strato; mentre liquidi destinati ad essere espulsi sono attratti dalla ritenzione di certi sali e nella cute si trattengono e sotto cute, imbevono, impregnano i grassi, danno un tono tumido alla pelle, ti fanno apparire grassoccio e sulla bilancia i tuoi chili fanno più peso.

Via d'associazione

Ma in tutto ciò come può entrare l'emozione: se la sua sfera d'azione sta nella corteccia cerebrale? Di lì al diencefalo c'è gran spazio, magari di gran massa di cervello. Però, però... vi sono pur vie che associano i due campi. Ed allora ecco un'ipotesi degna di considerazione: lo «shock» psichico si scatena sulla corteccia; qui un interruttore scatta, dà via libera al fulmineo emotivo che corre ai centri regolatori del meccanismo del ricambio organico e il sconvolge. Subitaneo i delicati congegni e tutto va a catafascio. Continua l'adipe a depositarsi senza rinnovarsi e si gonfia, si gonfia impregnato di materiale acquoso. Non basta il moto per accelerare il ricambio impigrito e bruciare questo pseudo-adipe; occorre invece il riposo (oltre eventuali cure medicamentose), ma un riposo psichico, che cacci lo stato emozionale, calmi la bufera mentale, riporti tranquillità nello spirito. Una gioia, anche se esplosiva come la liberazione dei prigionieri, può disinnescare la corrente tra il mantello cerebrale e la zona profonda sconsa. Questa, lasciata al suo autonomo comando, riordinerà punterie e motore e riporterà sulla pianta inerte della cute e nei vari organi il giusto andirivieni di materiali in ricambio, necessario alla vita.

Sarà così o no circa il meccanismo; ma il fatto che gravi emozioni improvvise o stati emotivi prolungati provochino paradossali obesità è cosa constatata. Se ciò non succede in tutti, già è che particolari stati costituzionali predisponenti debbono essere alla base di questi avvenimenti clamorosi.

Angelo Viziano.

SULLE SCENE MILANESI

Isabella si vendica

Riproposto con crudezza, ma con scarso successo, da Francesco Jovine, il dramma del contrasto tra ricchi e poveri

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

La Compagnia Besozzi-Fois-Scandurra, per rappresentare due commedie nuove di italiane entrambe di scrittori giovani, ha scelto la settimana di ferragosto. Non è una prova di fiducia, e nemmeno di cortesia.

Giorni che rincasceranno, di Francesco Jovine, rappresentata ieri sera, riproporne, con un'attualità più letteraria che scatenariale, il contrasto tra i poveri ed i ricchi. E lo ripropone da una parte con la crudezza e dall'altra con lo schematismo che sono propri delle concezioni scritte e che quasi mai si verificano nell'esistenza quotidiana.

Tutto in questa commedia sembra programmatico, a cominciare dal nome della protagonista: Isabella Proietti. Costei, figlia di un modesto impiegato dell'amministrazione pubblica, è diventata moglie di Giacomo Contini, un grosso banchiere per il quale il diminutivo sarebbe usato a sproposito.

Non si è trattato di un matrimonio d'amore. Prima istitutrice, poi dattilografa, la giovinezza di Isabella ha conosciuto l'amarezza della fatica e l'angoscia degli stenti patiti dai suoi familiari. Affinchè essa potesse ottenere un diploma, suo padre ha lesinato per anni il centesimo, sottraendo quel danaro a un suo fratello che la mancanza di cure ha ridotto tubercolotico.

Divenuta segretaria di Giacomo, a Isabella è stato facile accattivarselo. Era giovane, bella, meglio che calcolatrice consapevole dello scopo al quale tendeva. Se non proprio dall'accredità, il suo matrimonio è derivato da un sentimento oscuro e istintivo di vendetta. Isabella, infatti, adesso è ricca. Nella banca del marito ha potuto collocare il padre e il fratello; e più tardi riuscirà a fare assumere anche Alberto Suriani, un giovane decaduto, figlio della famiglia nella quale fu istitutrice, e che in quegli anni ella aveva amato. Ma ciò non le basta, nè riesce ad appagarla. Contrariamente a quanto aveva forse immaginato, la ricchezza non procura ad Isabella rapporti gradevoli, nè tanto meno la tranquillità dell'animo. Le persone ricche, nate nella ricchezza, stentano ad accogliersi nella propria cerchia; e i poveri o la detestano, per non essere ancora riusciti ad evadere dalla povertà, o la ricattano.

A questo punto, impoverito e reduce dalla prigionia, appare Alberto. Il quale, si capisce benissimo, ottenuto il posto in banca, cercherà di guadagnarsi anche la grazie di Isabella e ottenere da lei ciò che non ebbe in passato. E' una probabilità contro la quale tutti insorgono, non tanto per sollecitudine o convenzione morale, ma ognuno per timore del danno che ne avrebbe. Insorgono il padre, il fratello e il marito, che alla fine non dimentica di essere uomo d'affari. Poichè il contegno di Alberto e di Isabella è divenuto tale da insospettire chiunque, il banchiere, venuto a conoscenza di alcune scorrettezze professionali di Alberto, lo denuncia per togliersi di mezzo.

E qui insorge Isabella. Ella ormai sa che Alberto si è servito di lei unicamente per riconquistare la ricchezza perduta e che il marito lo ha denunciato soprattutto per allontanare un rivale. Sì, è vero, di Alberto, Isabella è diventata l'amante; non per amore, ma soprattutto perchè desiderava un figlio. Le pareva che se un figlio le fosse nato, lui sì, incominciando a vivere nella ricchezza, sarebbe cresciuto felice. Poichè questo non è accaduto, Isabella scaccia l'amante. E, non potendo scacciare il marito, decide di abbandonare lei stessa la sua casa, per riprendere l'esistenza di prima.

La commedia ha un buon primo atto. Ma negli altri due, gli stereotipi convenzionali e polemici di Jovine sopraffanno la verità umana dei personaggi, i quali via via perdono vivezza e assumono invece una figurazione letteraria troppo gruericamente definita per riuscire simbolica. A parte il tema, che è tra i più discutibili e abusati, e richiama anche una commedia di Anouilh recentemente rappresentata, i concetti di Jovine sono chiari, ma la loro complificazione non appare altrettanto convincente.

Recitata con impegno, ma non senza difidenza da Isa Pola, dallo Scandurra, dal Martelli e dal Navarrini nelle parti principali, *Giorni che rincasceranno* è stata applaudita dal pubblico non molto numeroso dei rimasti in città, il quale fece buon viso ai primi due atti e contrastò invece sensibilmente il terzo.

Raul Radice

Cade da una nave ed è salvato dopo 16 ore

Palermo, martedì sera.

Un motopescheroccio tranpanese, navigando tra Biserta e Tunisi, avvistava presso l'isolotto deserto di Zimole un uomo che, nuotando disperatamente, per quanto visibilmente esausto di forze, si dirigeva verso la terraferma. Issato a bordo, il nuotatore, un marinaio norvegese, Jene Tobiansen, narrava la sua odissea: egli era stato travolto in mare mentre si trovava sul piroscafo *Dover Dom Panama* in navigazione nel canale di Sicilia. I suoi compagni, dice il Tobiansen, lo videro cadere in mare e gli buttarono un salvagento, ma non fecero fermare la nave. Erano passate 16 ore da quando era caduto in mare.

Morto di 103 anni a Marsiglia un piemontese di Cortemilia

Marsiglia, martedì sera.

E' morto ieri a Marsiglia, all'età di 103 anni, l'italiano Carlo Fontana.

Nato a Cortemilia il 9 marzo 1845, egli viveva in un sobborgo marsigliese da ventina d'anni.

Tre anni fa, in occasione del suo centesimo compleanno, il Fontana aveva ricevuto in dono dal figlio una gigantesca torta con ben cento candele.

Nuova tassa per le biciclette

Roma, martedì sera.

Nessuna tassa sarà istituita per la circolazione delle biciclette. Tale assicurazione è data dal Ministro delle Finanze all'on. De Cocci che aveva presentato un'interrogazione per conoscere se rispondesse a verità la voce di una prossima tassa sulla bicicletta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTO tavole pioppo cm. 1-6 dando pagamento piante fino metri 0,50 e 2,30. Ditta Rondi, S. Ambrogio di Susa. 00000

ARGANI, betoniere, elevatori, pistallatrici, vendonsi anche rateatamente. Edile, Madama Cristina 24, telefono 687-361. 00000

BLOCH fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 18. Telef. 66-655. 00000

ELETTROCONDUTTORI, lavorazione avvolgimenti. Bassi, Ghilotti 18, telef. 47-437, 43-803. 00000

LIONA, carbone, cercasi piccoli rappresentanze domicilio facilitando pagamento; condizioni particolari a mantenuta. Prenotarsi telefonando 44-924, dopo ore 18.

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Ben, Sotterino 10. Tel. 46-119.

SUPER Busta, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, pelaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Bessone, Santa Anselmo 5.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

EBRUISTO lavori saldatura autogena, aggiustaggio, raschiatura, ai utensili. Massari, v. Belfiore 10.

FABBRUCCINI carrozzerie, lettini, fabbrica riparazioni. Via Monginevro 56. Telefono 30-724.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A chi dispone piccolo capitale offro occupazione concreta possibilmente interessata. Scrivere cassetta 3050 SPI. Torino. 00000

CERCO da privato 500.000-1.000.000 dando ipoteca su casa. Scrivere cassetta 1110. SPI. Torino.

CERES cerca persona per parrucchiere buona posizione. Scrivere cassetta 1153. SPI, Torino.

LAUREATO disponendo di cap. contr. telef. pratico commercio esamina costituzione rappresentanze. Telefonare 40-777, ore ufficio.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI stabile signorile centrale numerica almeno 600 mq. Scrivere cassetta 2040. SPI, Torino.

il ristoro

delle mamme dalle cure domestiche si completa con l'estrema bellezza d'un pannolino marca.

ecco un perchè

dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

ALLOGGI signorili, totale sei decimali frazionamento business naturista, via Ormea angolo Valperga Calissa, composti quattro camere parte pavimentate gran lusso, ampia cucina, bagno completo vasca butler, doppi servizi, cantina, terreno contenile, volendo anche giardino, vendesi. Incantevole posizione. Liberi subito, vendo. Geom. Morasi. Telefono 80-054.

BELLA casa nuova 50 ambienti bagni marmoreria 5.000.000. Tasco, San Tomaso 6. 00000

DASCINOTTA 10 giornate terreno altra giornate 2-3 semicollina libere dimanti Torino vendesi. Telefonare 48-235. 97301

CENTRALISSIMA casa con negozi corso principale tutto il piano sopra libero vendesi. Rivolgersi Tasco, San Tomaso 6. 00000

PIAZZA Bermini palazzina 12 camere 2 alloggi garage alloggio fisso. Rivolgersi Tasco, S. Tomaso 6

VENDITA appartamento attuale 2-3 camere cantina da 210.000 a 300.000 per alloggio, salvaguardissimi, semilinea, via Vespucci, altri occasionissimi via Arioli 2-3 camere da 300.000 a 360.000 per alloggio, liberi subito. Geom. Morasi. Tel 48-055.

VENDO convenientemente palazzina giardino, zona Francia, 2 alloggi, possibilità uno vuoto 5 camere servizi. Scrivere cassetta 3003 SPI. Torino.

VILLETTE cassette Torino periferia 4-10 camere servizi giardino. Telefonare 48-250. 97305

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

SALONE affittasi piano primo, vendesi mattoni ferro usati. Salluzzo. 22. 97250

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

GERBO 4-5 camere servizi anche periferia fitto anticipato. Scrivere cassetta 3705. SPI. Torino.

OFFRO 120.000 per 2 camere e cucina ovunque, preferibilmente San Paolo, Arenzo, Vigone ecc. Tel. 31-079

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

ELEGANTE pied-à-terre affittasi a distinta persona. Telefonare 44-037.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

FAMIGLIA 3 adulti cerca donna tuttofare media, età trattamento familiare. Scrivere casella postale 7004. SPI. Torino.

RAGAZZA 17-18enne cercasi per custodia bambino. Scrivere cassetta 1102. SPI. Torino. 97311

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE cucina ristorante casa offresi. Scrivere cassetta 7081. SPI. Torino.

GERBO portineria eseguendo lavori gratuiti. Scrivere cassetta 1081. SPI. Torino. 97312

DATTILOGRAFA velocissima pratica inizio presenza miti pretese offresi. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 97320

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

COSTITUENDA società rappresentanze vini disponendo deposito ed elementi introduttissimi cerca rappresentanze regionali, ditte piemontesi, toscane, pugliesi, siciliane, ecc. Assicurasi forte lavoro. Pozzillo, via Lucatelli 39, Casavatore (Napoli). 94003

15 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

GEOMETRA Buona posizione sicura, sposerebbe dire bella possibilmente diplomata. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 97411

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Settembali, tel. 47-577, Carlo Alberto 45. 90709

ATTENZIONE, matrimoniali 45.000, cuchia 12.000, salotti 18.000. Lavatrice vs. corrida. 98413

BAGNI scaldabagni accessori occasione vendo Guerra, Susino 17. Telef. 41-690. 93605

LIQUIDIAMO grandioso assortimento lampadari, fornelli, stufe. Ollino, San Maurizio 55.

MACCHINE maglieria corpo manovia capolavoro, vendo. Cascci, Arsenale 40. 97330

PER qualsiasi orologio vetro adatto esclusivista Svizzera garantito. Garibaldi angolo Palatina 2.

RADIO Apolloluce 4 valvole metallodine americane ricezione tutta Europa, garanzia, 10 rate 1000 mensili sconto anticipo. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 1 angolo Via Cavour. 94000

SOFA' Luchini, poltroncine brevettati, salotti, garanzia, convenienza. Sardi, Milla 40. 90031

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ALFA Romeo, Fiat, Lancia parte, fornitissima. Consegne immediate. Ratealoni speciali. Autosegreria Savoia, Tiziano 21. 94031

APRILIA, Ardea, Fiat 1500, 1100 nuove pronta consegna, usati 1101 buone occasioni. Bongetti, Madama Cristina 36. Telefono 65-619.

APRILIA, Ardea, 1500, 1100, 500 nuove sempre disponibili compera Cambio, Lagrange 17. 97200

AZIENDA semiuova vende o cambio con Topolino 1100. Telefonare 24-625.

ATTENZIONE: Goglierdo vende Micro Alpino 49.000, motoriz. bicicletta tandem tricicli, vende lucido motocarri. Ormea 73.

AUGUSTA cabriolet decapottabile 450.000, Topolino ultime bellissime 400.000. Fantaccini, Massimo 24.

GUZZI 250 v. nuovo, Bellardi, v. Ivrea 3

MOTO Mas 350 motleggiata vende privato. Cambio con calzatura, abbigliamento. Rivolgersi Lucco, via Calandra 20. 00113

MOLEGGIAGI autoveiture, vendo 1500 aprilia, Augusta, Balilla, 204 spaider, tandem. Salmazo 20.

TOPOLINO modello 1948 pubblicità ban. Riserva 98000 SPESA 8000. Telefonare 71-974. 93577

VENDO oppure cambio moto camione 500 perfetto ordine con rimorchio 5/6 circolanti. Fantino, corso Dante 3, Moncalieri.

VOLENDO acquistare vendere qualsiasi tipo automobile nuova occasione, rivolgersi Borgatti, Madama Cristina 36. Telefono 65-619.

500 con rimorchio Adige ottimo stato 2.800.000 Scrivere Dogliani Via Nizza 20. 97318

1100 cabriolet nuovo da immatricolare vendo anche a rate oppure lo cambio meno di prima necessità. Criscuoli, 2, Massimo 44.

1100 museo perfetto vendo a privato ottimo 970.000. Telefonare 383-00. 98178

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 180
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
10-11 Agosto 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Alle Olimpiadi la nostra rappresentativa trionfa

TRE TITOLI IN UN GIORNO: il più bel record degli azzurri

I quattro operai trionfatori a Henley

Ecco, i neo-campioni olimpionici delle « Cuzz » di Mandello Lario mentre stanno portando in acqua l'imbarcazione che dovrà tagliare prima il traguardo di Henley. Sono quattro giovanissimi (24 anni), quattro operai degli stabilimenti di Mandello, dove si fabbricano le celebri frecce motoristiche. Frecce sono stati anche loro nelle acque del Tamigi, battendo a distanza, senza possibilità di discussione, armi potenti come quelle danesi e quello americano (formato quest'ultimo dai famosi studenti dell'Università di Yale) e segnando uno dei tempi migliori ieri registrati sui 1920 metri del bacino di Henley. Per merito di questi ragazzi, il remorchiaggio italiano ha colto un altro alloro olimpico, che si aggiunge a quelli conquistati nel 1920 ad Anversa e nel 1928 ad Amsterdam.

IL VERCELLESE DI PAVIA

Cantone ha vinto per il figlio che nascerà

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Giornata di trionfi per lo sport italiano! Tre titoli su tre campi diversi: piatta di Byron Hill, padana dei palazzo dell'Ingegneria, le acque di Henley hanno visto, sia pure in tono minore, la rappresentativa italiana sul piano di quella statunitense, abituata a collezionare successi in vasta scala.

E di questi successi due sono toccati ad atleti piemontesi, a Cantone e Ghella e tanto la vittoria è stata più cara, quanto è giunta quasi inaspettata. Nella scherma, ad esempio, Cantone era la nostra riserva di spada. Già nel lontano 8 marzo 1941 aveva esordito con il bracciale tricolore, in occasione dell'incontro con la Germania, per Londra, stavolta, era partito come rincalzo, senza troppe pretese. Ai giochi, il vercellese (Cantone è nato per la verità a Pavia il 21 luglio 1917, ma a Vercelli abita ed a Vercelli ha incominciato a tirare) s'è trovato in un'atmosfera non troppo allegra per gli americani in seno dei fiorettisti azzurri. Per la spada venne poi a mancare, proprio all'ultimo momento, Dario Mangiarotti, la lama n. 1 della nostra speranze.

L'allievo del maestro Vicente si trovò titolare di posto in bianco.

Alla fine, era raggiante, felice come un fanciullo e il suo pensiero corse alla lontana Vercelli dove la moglie attende il marito e, nel contempo, un bambino, il primogenito.

Lo stesso caso si verificò nel 1936 per Riccardi, dal che si deve dedurre che il titolo dell'arena triangolare nella prossima olimpiade spetterà di diritto ad uno schermidore in procinto di diventare padre.

« Se sarà un maschio lo chiamerò Olimpio » proclamò Cantone alla radio dopo la vittoria. E gli occhi irradiavano tanta felicità e tanta commozione.

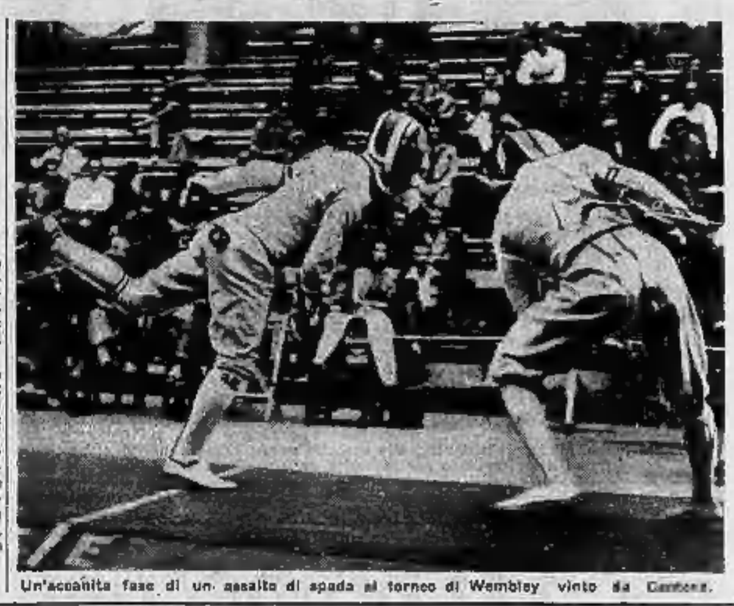
I cancellieri trattano hanno smobilitato ad Henley dopo quattro giornate dense di gare e di passione. Non è stato molto gradito il sapiamo nel piatto bacino in riva al Tamigi, per via del tempaccio che ben poco sole ha lasciato vedere, ma in compenso, proprio in queste grigie acque il canottaggio italiano ha colto una affermazione [illegible] netta, lusinghiera e cristallino mai ancora realizzato in uno Olimpiade, neanche in quella di Amsterdam del 1928, che pure fu una delle più favorevoli a noi.

Accanto al due con timoniere della Bucintoro di Venezia, trionfatore nel 1920 ad Anversa, ed al « quattro con » della Pullino di Isola d'Istria, vincitore nel '28 ad Amsterdam, si schiera ora il mirabile « quattro senza » formato da remieri degli stabilimenti Guzzi di Mandello Lario.

I quattro neo-campioni olimpionici sono naturalmente cambiati, mentre ancora abbattuti appaiono i due vogatori della Libertas, ieri sconfitti dalla Danimarca nella finale del « due con » per mera sfortuna.

Un po' di malumore sono pure i due cremonesi della Baldesio, che dicono di essere rimasti vittima della bassa temperatura, mentre Catalfa sorride tranquillo riconoscendo che contro il colosso australiano Wood, che al suo paese fa l'agente di polizia, e la rivelazione uruguayana Risso, non poteva certamente spuntarla. Egli è felice di esser arrivato in finale e basta.

George Kreis



Un'accanita fase di un assalto di spada al torneo di Wembley vinto da Cantone.

Il pistard di Chieri era sicuro del successo

Ghella scrisse a casa: «vi saluterò per radio vincitore»

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, martedì sera.

Mônsù Luigi Ghella, d'ora in avanti non crederà più per niente (già prima vi prestava poca fede) ai pronostici sfavorevoli.

Piantato sull'uscio della casetta in via Giovanni Demaria, dove ha il suo laboratorio di calzolaio, il padre del nuovo campione olimpionico di ciclismo non si fa pregare per raccontare:

— Quando, Mario... (Mario Ghella naturalmente, il diciannovenne vincitore di Harris).

— ...quando Mario — dice papà Ghella — partì da Fiorenzuola, dove [illegible] la preparazione degli azzurri, [illegible]

Ghella padre e Ghella figlio dopo la prima maglia tricolore conquistata da Mario.

gnifica bicicletta mi addolorò non poco: « Questa volta non vince certo » mi [illegible], e cercai di tenere il particolare [illegible] to a mia moglie...

— Anche la signora Giulia è superstiziosa?

— Oh, no. Mia moglie è troppo religiosa per credere a queste cose. Quando Mario è in giro per il mondo si reca tutte le mattine in chiesa a pregare. Non chiede la vittoria del figlio; si accontenta di invocare che non cada nelle vorticose gare in cui è impegnato. Doveva vedere l'anno scorso quando Mario era a Parigi ai campionati del mondo. Alla prima Messa del mattino c'era sempre mia moglie...

— Torniamo ai nuovo olimpionico. Come [illegible] per la bicicletta?

— Il signor Ghelfi, [illegible] gli ha sempre fornito le macchine da tre anni or [illegible] quando Mario candidato divenne in una settimana campione [illegible] allievi, preparò per mio figlio una nuova Frejus, che anche senza pezzi inglesi, come si è visto, è andata benissimo... Guardi cosa mi scriveva Mario da Londra.

Il signor Ghella si fa vedere una lettera in cui l'azzurro dopo aver fatto l'elogio dei suo mezzo meccanico aggiunge: « Nelle prove effettuate su questa pista mi sono sentito bene. Spero proprio di ottenere un successo. Per battermi questa volta gli avversari dovranno mangiare il [illegible] rio ».

— Evidentemente ad Harris, l'acciaio riesce indigesto — commenta con allegria *mônsù* Luigi — e poi senta ancora come Mario ha chiuso questa lettera: « Ciau papà, ciau mamma e Carlo, per ora vi scrivo questo saluto, ma spero di rinnovarlo a voce per radio lunedì [illegible] Salutatevi da vincitore naturalmente ».

Che c'è di [illegible] se un padre ha gli occhi lustri leggendo queste righe? E' vero che il papà del campione è un po' stanco dato che da ieri sera alle 19,40 ora in cui per radio si è saputo della vittoria, fino alle 2 di notte sono continuati i festeggiamenti. E stamane sono incominciate le visite dei giornalisti.

Ma non è per la stanchezza che *mônsù* Luigi ha i tratti del volto così tirati. E' per la emozione.

— Chi l'avrebbe detto quando Marcolino seguiva come tifoso le mie prove di modesto ciclista del Pedale Chierese? E a quattro [illegible] quando gli comprai la prima bicicletta? E dire che c'è stato un momento in cui Mario voleva abbandonare questo sport per lo sci, di cui è appassionatissimo. Poi venne quella buffa vittoria al Motovelodromo.

Quella buffa vittoria andò così, Ghella, che allora aveva meno di 17 anni, venne un giorno a Torino per assistere ad una gara su pista. Parlando con Frola, il genero di Galli l'animatore e organizzatore di tutte le riunioni torinesi raccontò che nelle [illegible] su strada si distingueva soprattutto per lo spunto in velocità. Frola gli disse: « Provi allora su pista ». Marcolino provò e battè Degli Innocenti, che allora era campione italiano. Una settimana dopo si era a Torino la gara per il titolo assoluto degli allievi. Ghella si iscrisse, così [illegible] per allenamento, e « bruciò » tutti gli avversari. In sette giorni era diventato campione d'Italia. Il resto è noto. Due campionati italiani dilettanti, la sfortunata gara di Parigi ai campionati del mondo, i successi in serie sulle piste italiane e straniere. E ieri finalmente il trionfo a Herne Hill.

Tra pochi giorni ci saranno le volate per la maglia iridata ad Amsterdam. Nel lasciare il signor Luigi azzardiamo:

— Allora faremo l'appuntamento per martedì sera 24 agosto, giorno delle finali dei dilettanti. E se Mario, in quei giorni, scrive che saluterà i genitori per radio anche dall'Olanda ce lo faccia sapere così prepariamo il titolo a l'articolo in anticipo. Tanto suo figlio è un buon indovino. Sono le sue profezie su [illegible] gambe potenti come molle di acciaio...

Paolo Bertoldi

La squadra atletica argentina [illegible] giungerà a Milano il 21-22 agosto. E' pure in programma un incontro di calcio Italia-Scandinavia in cui anche gli azzurri schiereranno la migliore formazione.

Il campione mondiale dei pesi leggeri, Ike Williams, ha firmato ieri il contratto per un incontro in ripresa che avrà luogo il 22 settembre al « Yankee Stadium » contro Eager Beaver Flores di Jackson in California e del quale verrà messo in palio il titolo

Risultati di stamane

LONDRA, martedì sera.

Dopo il trionfo di Cantone, stamane tornano sulle pedane di Wembley i nostri schermidori, che si trovano nel primo turno delle eliminatorie.

Ecco parte della squadra italiana Dari, Montano, Nostini, Pinton, Rocca e Turcato.

Oggi è pure atteso il responso [illegible] giurì circa il reclamo presentato dagli Stati Uniti sul risultato della staffetta 4 x 100.

E' in esame attualmente il ricorso della corsa per il responso definitivo, se gli Stati Uniti saranno riqualificati l'Italia passerà dal secondo al terzo posto.

Ecco infine i primi risultati di stamane:

Pugilato: Pesi mediomassimi: Spencer (USA) b. Jensen (Danimarca) ai punti; Mauro Gia (Argentina) b. Quentemeyer (Stati Uniti) ai punti.

CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA E SU PISTA

Coppi correrà in aeroplano per vincere due volte in bicicletta

Un programma sfavorevole al nostro campione e un dilemma che rimane - L'esclusione di Leoni da Valkenburg

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, martedì sera.

Con l'annuncio degli uomini scelti per i campionati del mondo di ciclismo, non sono stati ancora risolti tutti i problemi e le discussioni della partecipazione alle gare olandesi.

Anzitutto per quanto riguarda la prova su strada vi è di che manifestare la sorpresa per l'esclusione di Leoni. L'anno scorso, a Reims, il reatino aveva fatto sorgere a un certo momento la sensazione di poter dare all'Italia quella soddisfazione che stiamo cercando invano da quindici anni. E tutti sappiamo che egli è uno dei nostri migliori specialisti di corse in circuito, nonchè dei più veloci all'arrivo. La sua esclusione, quindi, fa pensare che i tecnici federali, Lugari e Malinverni, non abbiano ritenuta convincente la sua prova di Varese. A me non è parso che Leoni potesse essere giudicato così severamente. Dopo la caduta e la foratura, egli, rimasto quasi solo, ha perso notevolmente perchè preso nel vortice provocato dall'inseguimento di Coppi e dei biancocelesti, ma poi, dal 6° al 7° giro ha mantenuto la distanza dai primi (da 8' a 9') fino al momento in cui la seconda offensiva scatenata da Ortelli e la fuga del nove non gli hanno fatto capire che ogni sforzo per riprendere sarebbe stato vano. Rimane, però, il fatto che Leoni, per 80 km., non solo non ha perso nei confronti dei primi, ma ha ricuperato qualche secondo.

Il C. T. Lugari, a quanto fa capire la prova su strada vi è di che manifestare la sorpresa per l'esclusione di Leoni. L'anno scorso, a Reims, il reatino aveva fatto sorgere a un certo momento la sensazione di poter dare all'Italia quella soddisfazione che stiamo cercando invano da quindici anni. E tutti sappiamo che egli è uno dei nostri migliori specialisti di corse in circuito, nonchè dei più veloci all'arrivo. La sua esclusione, quindi, fa pensare che i tecnici federali, Lugari e Malinverni, non abbiano ritenuta convincente la sua prova di Varese. A me non è parso che Leoni potesse essere giudicato così severamente. Dopo la caduta e la foratura, egli, rimasto quasi solo, ha perso notevolmente perchè preso nel vortice provocato dall'inseguimento di Coppi e dei biancocelesti, ma poi, dal 6° al 7° giro ha mantenuto la distanza dai primi (da 8' a 9') fino al momento in cui la seconda offensiva scatenata da Ortelli e la fuga del nove non gli hanno fatto capire che ogni sforzo per riprendere sarebbe stato vano. Rimane, però, il fatto che Leoni, per 80 km., non solo non ha perso nei confronti dei primi, ma ha ricuperato qualche secondo.

Il C. T. Lugari, a quanto fa capire la prova su strada vi è di che manifestare la sorpresa per l'esclusione di Leoni. L'anno scorso, a Reims, il reatino aveva fatto sorgere a un certo momento la sensazione di poter dare all'Italia quella soddisfazione che stiamo cercando invano da quindici anni. E tutti sappiamo che egli è uno dei nostri migliori specialisti di corse in circuito, nonchè dei più veloci all'arrivo. La sua esclusione, quindi, fa pensare che i tecnici federali, Lugari e Malinverni, non abbiano ritenuta convincente la sua prova di Varese. A me non è parso che Leoni potesse essere giudicato così severamente. Dopo la caduta e la foratura, egli, rimasto quasi solo, ha perso notevolmente perchè preso nel vortice provocato dall'inseguimento di Coppi e dei biancocelesti, ma poi, dal 6° al 7° giro ha mantenuto la distanza dai primi (da 8' a 9') fino al momento in cui la seconda offensiva scatenata da Ortelli e la fuga del nove non gli hanno fatto capire che ogni sforzo per riprendere sarebbe stato vano. Rimane, però, il fatto

Invito agli olandesi per un orario migliore

AMSTERDAM, martedì sera.

La Federazione ciclistica olandese ha ricevuto [illegible] **proposte, tendenti a sfiancare che la eliminatoria inseguimento compresa nel programma dei campionati mondiali per il 22 agosto viene spostata al giorno successivo. Non si manca di rilevare che così [illegible] impegnato anche nelle prove su strada del 22 agosto viene gravemente danneggiato dal programma predisposto a suo tempo.**

I precedenti successi azzurri nella scherma

GARE	STOCCOLMA 1912	ANVERSA 1920	PARIGI 1924	AMSTERDAM 1928	LOS ANGELES 1932	BERLINO 1936
Fioretto individ.	NADI (Italia)	NADI (Italia)	Ducret (Francia)	Gaudin (Francia)	MARZI (Italia)	GAUDINI (Italia)
Fioretto a squadre	——	ITALIA	Francia	ITALIA	Francia	ITALIA
Fioretto femmin.	——	——	Galeer (Danimarca)	Mayer (Germania)	Preis (Austria)	Elek (Ungheria)
Spada individuale	Aumoith (Belgio)	[illegible] (Francia)	[illegible] (Belgio)	Casmir (Francia)	CORNAGGIA - MEDICI (Italia)	RICCARDI (Italia)
Spada a squadre	Belgio	ITALIA	Francia	ITALIA	Francia	ITALIA
Sciabola individ.	Fuchs (Ungheria)	NADI (Italia)	Posta (Ungheria)	Terstyanszky (Ungheria)	Pilis (Ungheria)	Kabos (Ungheria)
Sciabola a squadre	Ungheria	ITALIA	ITALIA	Ungheria	Ungheria	Ungheria

Bartali in Quirinale ricevuto da Einaudi

Roma, martedì sera.

Allorchè stamane, alle 7,30, il treno di Milano si è fermato alla stazione centrale della stazione Termini, un capo di avveva si è levato dall'immensa folla di spettatori che si era data convegno per applaudire Gino Bartali e gli altri campioni partecipanti al Giro di Francia.

Dopo un breve rinfresco la comitiva guidata da Binda e dai dirigenti del ciclismo della capitale si è rapidamente recata al Quirinale per la visita al Presidente della Repubblica.

Bartali ha raggiunto la sede presidenziale a bordo di una [illegible] privata sulla quale aveva preso posto anche sua moglie, mentre il resto della carovana era a bordo di un grosso autopullman. Il ricevimento al Quirinale è stato brevissimo ed improntato alla massima cordialità. Poco si è saputo [illegible] qui un breve [illegible] sul l'ordine previsto, la quarta già alle 9,30 Bartali veniva introdotto nello studio privato di Einaudi. Ne usciva dopo qualche minuto e presentava i suoi compagni di squadra, ai quali il Presidente stringeva la mano, rivolgendo parole di elogio.

Seguiva accompagnati dal Presidente, i campioni si trattenevano per qualche tempo nella grande terrazza interna, ove si soffermavano al fianco di Ida dei fotografi e dei cinematografisti.

Alle ore 10 le automobili lasciavano il Quirinale e si dirigevano a Castelgandolfo.

Alle 11,30 il Pontefice ha ricevuto i corridori che si erano schierati nella grande sala di ricevimento. Bartali si è per primo inginocchiato a baciare l'anello, mentre il Pontefice gli rivolgeva affettuose espressioni di lode.

I calciatori azzurri sulla Manica in tempesta

Le emozioni delle Olimpiadi sono continuate tra Dover e Calais -- I primi scaglioni di atleti rientrati da Wembley

Rientrare in Italia, dopo le avventure di Londra, che hanno avuto, in parecchi casi, carattere di tribolazione più che di altro, era una delle aspirazioni dei calciatori italiani, dopo che, sotto il diluvio imperversante sul campo dell'Arsenal, era stata loro bloccata, giovedì scorso, la via alle semifinali del torneo. Potevano rimanere a Londra più a lungo; chiesero essi stessi di tornare al più presto. Erano stufi di vita da campo, saturi di pioggia, logori di austerità — e più che altro dolenti di non aver potuto giuocare come volevano e sapevano, per le condizioni d'ambiente.

Domenica mattina, sveglia alle 5,30 in capanna. Naturalmente piove a dirotto, a scrosci, a intermittenze, a rovesci. Colazione frettolosa, carico dei bagagli, raccolta degli ultimi autografi, saluti a chi resta e via. Alle 8,20 partenza da Victoria Station. Tutto normale [illegible] a Folkestone, perchè la pioggia è normale in Inghilterra. Nei giorni in cui non piove — il chiamano *glorious days* — dannovocarsi nelle scuole. Si sale sul piroscafo, si parte. E qui comincia la sventura dei signori Sanaventura. La nave un po' [illegible] una montagna d'acqua, un po' [illegible] scende, un po' pare che voglia precipitare a destra, un po' piegarsi a sinistra. Sinistra o metodo? Qualcuno dei giuocatori sale sopra coperta, per trovare nel refrigerio un rimedio a preoccupazioni di carattere interno. La pattuglia si salva a stento da un'ondata gigantesca che scavalca il ponte: non torna più su, meglio morire di mal di mare, che in fondo al mare. Le belle giacche azzurre ed i bei pantaloni di flanella grigia ne vedono di tutti i colori. Come in automobilismo: non [illegible] investire, bisogna anche guardarsi di non essere investiti.

Come Dio vuole, si arriva a Calais. Si mette piede a terra ferma. La squadra ha dimostrato pessima qualità marinare. E' finita. E' uno straccio. Hanno ragione i critici: bisognava fare una squadra più forte per le Olimpiadi. I giuocatori, subito dopo il piede, mettono anche qualche cos'altro a terra e si seggono. Il loro esempio è seguito da rispettabili « ladies » dimenticate di contegnosi atteggiamenti.

La squadra non ha il potere di ricupero pronto. Metà del tempo a riprendersi. E con ossa, i rappresentanti italiani di altri sport che hanno seguito e proceduto i giuocatori nelle loro manifestazioni impulsive. La comitiva va a mangiare tardi a Calais. Qualcuno ricorre ai viveri di riserva distribuiti dal Commissario tecnico: ma la maggioranza è parca. Una profonda e sonora dormita mette a posto tutto, e solo al mattino dopo, in Svizzera, l'appetito si sveglia.

Si attraversa la galleria del Sempione, si parla di sole, di mare, di calcio, di cielo azzurro. Si ha il cuore pieno di nostalgia. Si esce dall'altra parte, si arriva in Italia. Ah, no, vero? Piove a dirotto, vento, cielo nero. Siamo ancora a Richmond Park, London E. C. 1, Capanna 43, acqua di sopra, di sotto, a destra, a sinistra, sul campo, dappertutto. E' un'ossessione. Acquisto di un giornale italiano: « Sulla Manica ieri, un ciclone formidabile. 14 morti, navicelle capovolte ». Ragazzi, ci eravamo dentro. E siamo ancora tutti vivi. Anche se non siamo andati in semifinale contro i grandi squadroni.

Ed a Milano la squadra, fatta di ragazzi simpatici, disciplinati, volonterosi, la bella squadra improvvisata che meritava sorte migliore, si scioglie in tutte le direzioni, perchè sotto la tettoia della [illegible] l'acqua viene giù imperturbabile.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile